



# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO  
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

# solo Mugello

SABATO  
6 OTTOBRE 2012

studio *milani*  
un succo di idee

Personalizziamo  
insieme la tua  
immagine  
perché sia unica  
e inconfondibile.  
in Via Pasubio 8  
Borgo S. Lorenzo  
(capolinea SITA)  
tel. 055 8456898

Primo piano  
Chi ha paura  
della promozione?

ALLE PAGINE 2 e 3

Dentro la notizia  
I giovani di Barberino  
'A noi chi ci pensa?'

A PAGINA 4 e 5

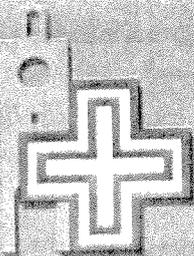
Il problema aperto  
'Abitiamo a Vaglia  
Ecco cosa ci manca'

ALLE PAGINE 8 e 9

METALPLUS, AFFARI GRIFFATI

## E' di moda battere la crisi

A PAGINA 7



ROSELLI  
FARMACIA

ORARIO APERTURE:  
Feriali 08.30 - 13.00 e 15.00 - 19.30  
Festivi 09.00 - 13.00 e 16.30 - 19.30

- CELIACHIA
- OMEOPATIA
- PUERICULTURA
- ERBORISTERIA
- PROFUMERIA
- SANITARI
- VETERINARIA

#### SERVIZI

- Prenotazione CUP
- Misurazione della pressione
- Holter Pressorio 24h
- Misurazione del peso corporeo
- Distribuzione automatici 24h

#### NOLEGGIO

- Bilance neonati
- Bombole da ossigeno
- Carrozine e letti per infermi
- Aste per flebo

L'inerzia

CHI E' IL COLPEVOLE? Il Mugello avrebbe a disposizione spazi nella struttura di Barberino per

# Bocciati in autopromozione.

**CHI FAREBBE** a meno di una vetrina davanti alla quale passano ogni anno tre milioni di persone? Spiace dirlo, ma in Mugello accade anche questo. E a rinunciare al più agognato luogo di promozione e commercializzazione — l'outlet di Barberino di Mugello — sono proprio gli enti locali. Quando il Designer Outlet fu costruito gli amministratori comunali dell'epoca ebbero una buona idea: farsi riservare uno spazio dove poter svolgere attività per far conoscere il Mugello e i suoi prodotti. Ecco dunque due ambienti al piano terra, una sala riunioni al piano superiore e una terrazza

panoramica. Gli anni sono passati, ma niente si è concretizzato. Tanto che gli spazi pubblici — arredati con fondi pubblici — siano stati restituiti all'outlet, che si è impegnato a metterli a disposizione se e quando il comune lo richiederà. Ormai più di due anni fa l'allora presidente del consorzio «In Mugello», un consorzio pubblico privato che ha il compito di promuovere le produzioni locali lanciò dure accuse. «Quale miglior utilizzo hanno pensato gli amministratori — disse Franco Pasquini a proposito di quello spazio pubblico —, che lasciarlo lì senza far niente e anzi darlo in gestione

direttamente all'Outlet visto che noi non ci sappiamo fare un piffero?» E Pasquini chiamava in causa il Comune di Barberino: «Il comune ha asserito di non volersi mettere contro i commercianti, ma signori sindaco e signori della giunta — scrisse ormai due anni fa Pasquini —, quello che state facendo è un preciso atto contro i commercianti, gli artigiani, gli agricoltori, i ristoratori del Mugello e di questo avete e avrete la responsabilità». Pasquini non ha avuto risposte. E di vendita dei prodotti mugellani all'outlet neppure l'ombra.  
**Paolo Guidotti**

## «Senza quella vetrina saremo condannati al solito mordi e fuggi»

**CHE L'OUTLET** piaccia poco ai commercianti della zona — specialmente a quelli dell'abbigliamento — è comprensibile. Ma c'è anche chi guardava al primo grande centro commerciale mugellano come un'opportunità. I produttori locali, agricoltori e artigiani, contavano di poter aprire uno spazio vendita all'interno dell'outlet, con le produzioni mugellane di punta. Ma a distanza di anni la delusione è stata cocente. Per le incertezze e le resistenze degli enti locali. La vecchia Comunità montana ha tracchettato, il Comune di Barberino pure, e gli spazi, pur esistenti, son rimasti vuoti. Federico Ignesti, sindaco di Scarperia, è il presidente del consorzio «In Mugello», e questa opportunità mancata non gli va giù. «Di per sé — dice — il nostro consorzio non ha funzioni commerciali ma promozionali, ma certo se i prodotti del Mugello fossero presenti all'outlet, questo porterebbe grande visibilità e vantaggi alle nostre aziende: se su

4 milioni di visitatori, anche solo il 5 per cento si fermasse a comprare una fetta di formaggio o un coltello, sarebbe un grande risultato per l'economia locale. Senza contare il fatto che se il cliente dell'outlet ha l'opportunità di acquistare prodotti del territorio, poi in Mugello ci può anche tornare, facendo una visita in qualcuno dei nostri paesi, andando oltre l'acquisto mordi e fuggi». Ignesti non critica i colleghi di altri comuni, e parla solo di «discussioni molto accese». Ma non è fiducioso: «Non so se il progetto prodotti tipici nell'outlet è morto. Diciamo che è in coma». L'assessore allo sviluppo economico Annalisa Masotti sa che si tratta di un argomento controverso: «Siamo consapevoli che ci sono questi spazi all'outlet da utilizzare, ma occorre fare un ragionamento più ampio, anche alla luce dell'ampliamento del centro commerciale». Masotti spiega: «Intanto chiariamo che nell'autorizzazione per l'apertura



**Ciao progetto**  
L'idea di portare prodotti tipici nell'outlet? O morta o in coma



Occasioni mancate

## Cafaggiolo 'malato': per la

«IL MUGELLO non è solo autodromo, lago e outlet. E' un territorio ricco di bellezze artistiche e naturali che dovrebbero essere maggiormente valorizzate». E' il pensiero di tanta gente del Mugello consapevole di vivere o lavorare in un territorio meraviglioso, carico di risorse da poter essere sfruttate in modo migliore per rilanciare l'economia della vallata. E gli esempi non mancano. «Il lago di Bilancino è solo un inva-

me potrebbe diventare con piccoli accorgimenti, dalla sistemazione delle sponde alla realizzazione di chioschi e punti ristoro» puntualizzano i barberinesi che ricordano poi il progetto per creare la zona sportiva alla Cavallina sia rimasto solo uno schizzo su carta. «Anche il complesso di Cafaggiolo potrebbe essere un buon volano per la nostra economia — precisa Emiliano Lascialfari della lista civica Per Barberino —. Si parla di investimenti per

L'atto d'accusa

PRO LOCO MARRADI  
COMUNE DI MARRADI

**MARRADI**

Domenica 7 ottobre 2012  
Domenica 21 ottobre 2012  
Domenica 14 ottobre 2012  
Domenica 28 ottobre 2012

49<sup>a</sup> SAGRA delle CASTAGNE

BRANCIA LIANA  
NOMINATION  
FESTIVAL INTERNAZIONALE  
ANNO 2009

Per ulteriori informazioni:  
UFFICIO TURISTICO : Tel. 055.8045170  
Consultate il nostro sito:  
www.pro-marradi.it  
www.sagradellecastagne.it

mettere in mostra le eccellenze del territorio. Invece non vengono usati

# Un outlet sprecato



FLUSSO  
ALL'ANNO

Milioni di  
visitatori

Se anche solo il 5 per cento si fermasse a comprare qualche tipicità, per il Mugello sarebbe ottimo

## cura non bastano i Medici

140 milioni di euro ma pare proprio che questa operazione qualcuno non voglia parlarla in porto, e non mi riferisco certo al finanziatore».

**ALTRA CRITICA** che arriva da Lascialfari riguarda la comunicazione. «L'ufficio di promozione all'uscita del casello autostradale è stato tagliato — aggiunge —, e nei vari Comuni manca un punto informazioni turistiche». Anche secondo la 'gente comune' per dare più vi-

sibilità al territorio e ai suoi gioielli bisognerebbe puntare sulla comunicazione, sia i mezzi tradizionali che le nuove tecnologie.

«Internet permette di collegare tutto il mondo in tempo reale — spiega un giovane —. Si potrebbe così pubblicizzare il Mugello, facendo conoscere le strutture ricettive, gli eventi, le rassegne ma anche le piccole feste paesane che solo la vera identità di questo territorio».

Barbara Berti

Parola di...

## Cicloturismo artigianato e golf Bettarini punta sul futuro slow

«LA PROMOZIONE del Mugello fa parte delle priorità dell'Unione dei Comuni. Il marketing territoriale è complesso, perché complessa è la nostra realtà. Certo, però, non mancano attenzione e impegno in questo ambito». Lo afferma il presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello, Giovanni Bettarini. Il sindaco di Borgo ricorda come l'idea di fondo sia quella di promuovere il Mugello puntando sul turismo sostenibile e sulla alta qualità dei prodotti del territorio. «A conferma di ciò — porta come esempio — si è recentemente svolta la manifestazione 'Le vie del gusto', dove tanti operatori hanno presentato le loro specialità. Lo spazio più significativo è stato dato alle produzioni locali e alla filosofia dello slow food». Il presidente, poi, annuncia come l'Unione stia lavorando per attrezzare al meglio i percorsi ciclo-turistici, con tanto di totem informativi. «Con un contributo della Regione — aggiunge Bettarini — a fine mese, il Mugello ospiterà l'importante rassegna di golf del circuito European Tour».

Piccoli e grandi interventi, dunque, con l'obiettivo di far conoscere a un bacino sempre più ampio il 'prodotto Mugello'. «Vorrei anche ricordare come la villa Giovanni della Casa sia considerata la migliore struttura a cinque stelle a livello europeo» conclude Bettarini che, comunque, è pronto a percorrere nuove e migliori strade per potenziare il marketing territoriale.

Ba.Be.



**SANDRO FRASSINETTI**  
Il Mugello va promosso sul mercato estero, magari on-line. E bisognerebbe pubblicizzare l'artigianato



**MAURO CADDI**  
Quanto viene fatto per la promozione del nostro territorio non è male, quest'estate i turisti sono venuti



**EMILIANO LASCIALFARI**  
Manca la volontà di promuovere questa terra che ha potenzialità infinite. Vediamo se la tassa di soggiorno servirà a questo



**MICHELE MONTAGLIANI**  
I prodotti tipici non escono dalla Toscana. Giro spesso l'Italia ma le culture di questa vallata non si trovano



**FABIO POGGIALI**  
La zona è nota solo per l'autodromo, eppure ci sono molte cose tipiche: chiese, pievi e altri monumenti



**GERARDO FERRAZZANO**  
Barberino è conosciuto solo per l'outlet. Ma non viene fatto niente di niente per attirare anche nel centro del paese



**MIRCO CHIARI**  
I pochi stranieri sono attratti dalle vacanze in agriturismo. Varrebbe la pena di potenziare questo canale



**GIANCARLO BUCELLI**  
La politica ha ucciso il sociale, siamo al punto che creatività e risorse umane sono scomparse

**CASA D'ERCI**  
MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Il Museo è aperto nel pomeriggio di tutti i giorni festivi.

Visite guidate e attività di didattica museale con laboratori per fare il pane come una volta, formaggi, miele e altri, per scolaresche e gruppi vari in orario feriale

info e prenotazione tel. 338.6880647 (Luciano Clabattini)

Gruppo D'Erci - [www.casaderci.it](http://www.casaderci.it) - [info@casaderci.it](mailto:info@casaderci.it)  
Grezzano - Borgo San Lorenzo (FI)



a Barberino latitano. L'assessore Mongatti: «Non per colpa nostra»

## tutte in lista d'attesa



In programma:  
risistemare  
piazza Cavour  
(350mila euro)  
la nuova scuola  
di Cavallina  
(2 milioni),  
il centro civico  
a Galliano  
(565mila)



**GABRIELLA IGNESTI**  
Mancano piscina e strutture per i ragazzi. I giardini invece sono sporchi e tenuti male, spesso di giochi sono rotti e vecchi



**LEONARDO BRACCO**  
Servirebbero più asili e strutture per l'infanzia. Le liste d'attesa sono lunghe e le domande non vengono mai completamente soddisfatte



**ELENA ZITARELLI**  
A Barberino per i bambini non c'è assolutamente niente: non ci sono piscine, palestre e neppure un centro di ritrovo dedicato i più giovani



**SABRINA SIMONETTI**  
Sono abbastanza soddisfatta delle ultime opere realizzate dal Comune. Anche il restyling di piazza Cavour non è male



**ALESSANDRO ALBERTI**  
Il rinnovamento di piazza Cavour è stato importante, ma con i parcheggi a pagamento la zona si è svuotata



**ELISA SBLENDIDO**  
Questo paese non offre niente ai giovani. Il famoso centro aggregativo di via Vespucci è un cantiere aperto dove i lavori sono fermi da tempo

## «Condannati alla noia»

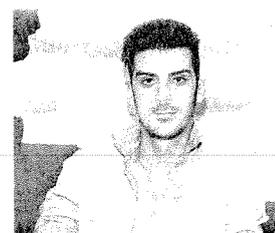
zi scarseggia. «Non ci sono luoghi di ritrovo, per non parlare di spazi e locali per il dopo-cena» spiega una giovane di 25 anni.

A dire il vero, alle porte del paese doveva nascere uno spazio ricreativo per i ragazzi e per gli anziani, una sorta di punto d'incontro intergenerazionale come hanno realizzato a Borgo San Lorenzo con il Centro d'incontro. In via Vespucci il cantiere è aperto ormai da diverso tempo ma i lavori sono fermi. E dello spazio ricreativo ci sono solo le fondamenta. I residenti della zona mormorano che l'azienda sia fallita e che non

sia stata fatta una nuova gara d'appalto per proseguire le opere.

**RICHIESTE** a gran voce anche le strutture sportive, come palestre e piscine. «Il gruppo di ginnastica artistica è costretto ad allenarsi in uno spazio troppo modesto, dove le atlete più grandi fanno piroette e capriole insieme alle bunbe più piccole che devono, invece, imparare l'attività» segnala un babbo che ha appena accompagnato le figlie alla palestra della scuola elementare. «Le palestre scolastiche non sono sufficienti per il paese — dichiara una trentenne — e anche l'offerta dei corsi è limitata».

Stesso discorso per la piscina. «A Barberino non c'è, e quella più vicina è a San Piero. Portare i bambini tre volte la settimana li è un impegno non indifferente» conclude una mamma. «Oltre alle carenze strutturali — sottolinea un commerciante — mancano anche le attività e gli intrattenimenti per i più piccoli. Anche quando vengono promosse le poche manifestazioni paesane non ci sono mai attrazioni per i bambini, come i gonfiabili, il classico giretto sul calesse o cose simili».



**GIANFRANCO AQUINO**  
A Barberino mancano le strutture per i bambini, una piscina, una palestra o semplicemente un luogo di ritrovo



**DONATO PUGLIESE**  
La viabilità ci sarebbe ma non funziona. Specialmente in centro sono state fatte scelte poco ragionate



### Mugello Sicurezza

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Uffici e Magazzino:

Via dell'Artigianato, 2/4 loc. Rabatta Borgo S.Lorenzo - Firenze-

Tel.fax. 055-0511025 Cell. 335-350962

info@mugellosicurezza.it www.mugellosicurezza.it

Distributore Autorizzato **PETZL**

Forniamo Sistemi Anticaduta completi e adattabili certificando secondo normativa.

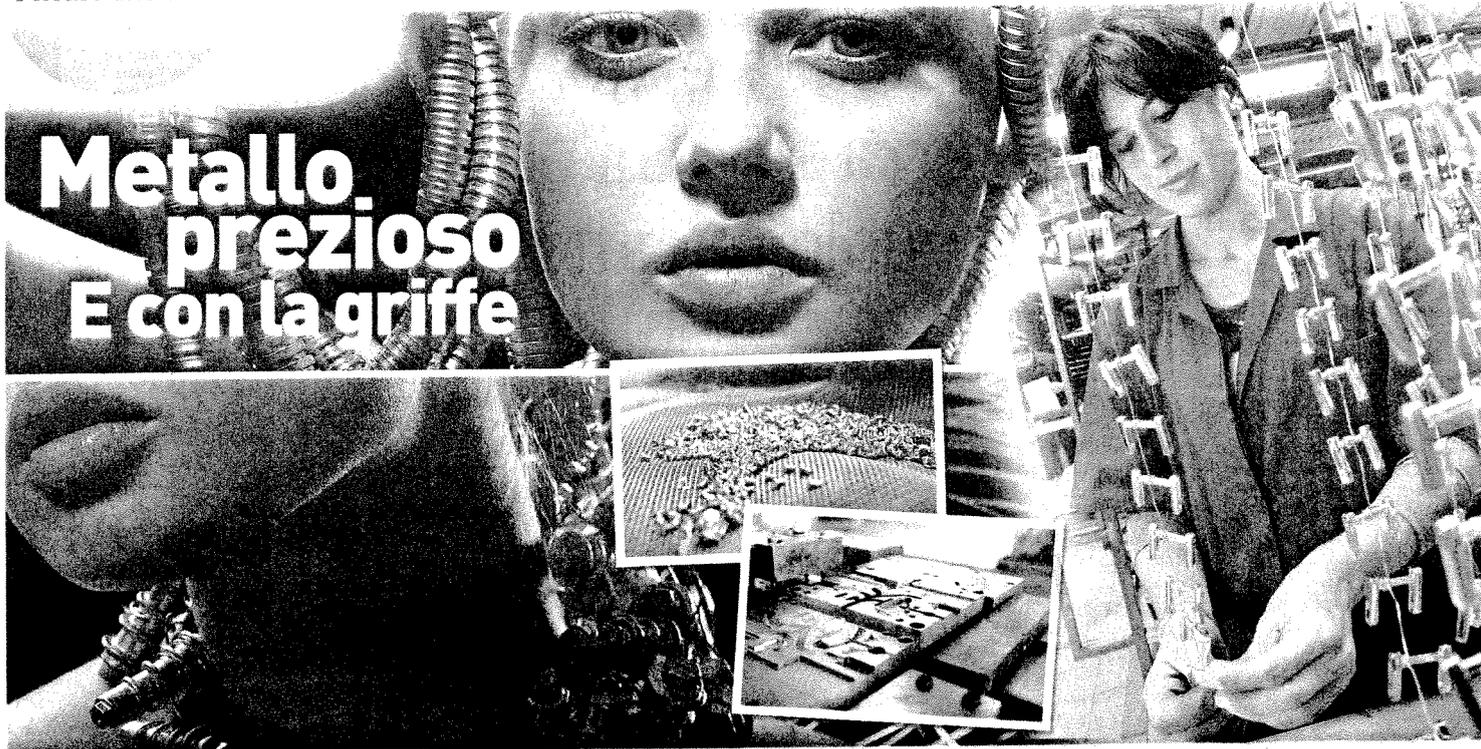
Installiamo, certificando a regola d'arte.

Curiamo la progettazione completa: la redazione del manuale d'uso e i documenti

tecnici previsti dalla normativa ...

Affari-fashion

# Metallo prezioso E con la griffe



**QUANDO** cinque anni fa le fiamme distrussero il capannone dell'azienda Roberto Crolli — amministratore delegato della «Top Finish» e della «Metalplus» di Scarperia — pensò: «Stavolta è finita, chiudiamo tutto». Invece, meno di un mese dopo la produzione era già ripresa e adesso la «Metalplus-Top Finish» è una delle aziende leader al mondo per la produzione degli accessori metallici per l'alta moda.

**CENTOSETTANTA** dipendenti, un fatturato di circa 35 milioni di euro, quasi 15 milioni di pezzi metallici che vanno a completare le creazioni di Gucci, Prada, Luis Vuitton, Dolce e Gabbana, Chanel e Yves Saint Laurent. Come dire, il gotha della moda mondiale.

La Metalplus nacque negli anni '60, nella zona industriale di Pianvallico. Si chiamava Mepol e lavorava per conto terzi. Negli anni '80 nasce la Top Finish, specializzata in finiture su metalli e dal 2000 ecco l'opportunità di lavorare per i brand più famosi della moda.

«Con la sinergia tra queste due imprese — spiega Crolli — siamo riusciti a offrire un prodotto di altissima qualità, puntando sull'organizzazione e sulla struttura, con macchinari di ultima generazione, ma lavorando molto anche sulla formazione delle risorse umane. Altro elemento importante in un settore come il nostro è l'immagine, dunque abbiamo curato particolarmente gli ambienti e ci siamo dotati delle certificazioni di qualità».

**UN ALTRO 'SEGRETO'** della Metalplus — il cui direttore di produzione è Giovanni Spallina — è la tempestività: «Lavorare — dice Crolli — un prodotto di grande qualità in tempi brevissimi e ai giusti costi di mercato è decisivo. Oggi il cliente non fa più il magazzino, non compra una volta l'anno, ma fa ordini più frequenti. Noi dobbiamo essere pronti a rispondere immediatamente».

**La Metalplus Top Finish produce finiture in metallo per le case dell'alta moda. Ma nel 2008 un incendio mise a rischio la vita dell'azienda**



**LAVORO**  
Nella foto grande l'amministratore delegato Roberto Crolli (a sinistra) e il direttore di produzione, Giovanni Spallina. Nelle tre foto sotto alcune operaie intente alla fase di produzione

Quando, nel 2008, un cortocircuito distrusse la parte galvanica dell'azienda, fu dura. «Senza quel reparto non potevamo completare la produzione e quindi non potevamo vendere il prodotto — racconta ancora Crolli — Ma fummo fortunati: nella settimana successiva trovammo una galvanica nell'area fiorentina che non produceva più l'acquistammo e dopo una settimana eravamo di nuovo attivi e sul mercato. Anche la compagnia assicuratrice (l'agenzia Ras di Borgo San Lorenzo

di Paolo Boni) ci dette una mano. Furono bravi e il risarcimento arrivò in tempi brevissimi e anche questo ci ha aiutato a ripartire bene, insieme al sostegno degli istituti di credito». Ecco perché anche oggi le borse degli stilisti più famosi nel mondo sono impreziosite da accessori metallici targati Mugello, grazie alla creatività e all'efficienza di un'azienda di Scarperia. «Il nostro mercato si suddivide tra Italia e Francia», chiude Crolli. Vale a dire Le patrie incontrastate dell'alta moda.

Paolo Guidotti

**Milioni di euro**

E' il fatturato della Metalplus Produce 15 milioni di pezzi all'anno e conta su 170 dipendenti

Tra i volontari

Diecimila chilometri in un anno, per aiutare gli altri

# Prontezza & umanità E' il cuore dei confratelli

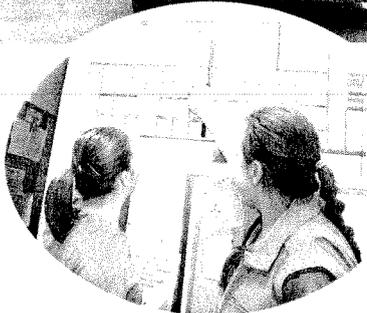
**ALLA MISERICORDIA** di San Piero a Sieve le giornate iniziano presto. I primi confratelli arrivano tra le sei e le sette, in base al calendario dei servizi sociali, mentre alle 8 diventa operativa Delta 37, l'ambulanza di primo soccorso, in stand-by 118 fino alle 20, con una squadra composta da autista e due soccorritori di livello avanzato. Il servizio di emergenza viene svolto in alternanza con la Misericordia di Scarperia. Nella sede operativa di via Provinciale le incombenze di segreteria sono affidate al volontario Enrico: è lui che registra i dati relativi ai vari servizi, e lui che risponde al centralino del 118. Durante la giornata, oltre ai due dipendenti che si occupano

più della parte organizzativa, si avvicendano una decina di confratelli (a girare tra i 70 volontari attivi) per lo svolgimento dei numerosi servizi sociali: accompagnamenti, trasferimenti, visite e dimissioni. Nel 2011 le persone trasportate sono state ben 1.771, mentre i servizi di emergenza 414, per quasi diecimila chilometri percorsi. La mattina c'è anche la volontaria Angela, di nome e di fatto visto che si occupa tenere in ordine la sede, compresa la stanza del medico di guardia. Questo servizio è attivo dalle 10 del sabato alle 8 del lunedì. L'anno passato sono stati effettuati 488 turni di guardia con 3.086 visite. I confratelli, inoltre, sono impegnati anche nei

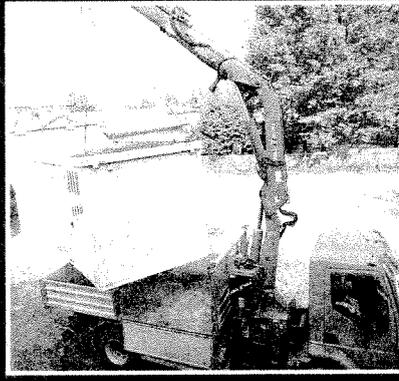
vari servizi in convenzione, come i presidi all'autodromo del Mugello. All'interno della Misericordia ci sono, poi, il gruppo di protezione civile, attivo dal 1980 e presente nelle principali emergenze italiane ed estere, e il gruppo Fratres che conta circa 200 donatori.

Barbara Berti

A sinistra Enrico Verdi, in alto a sinistra il presidente della Misericordia di San Piero a Sieve Alessandro Chiesi. Nelle altre foto alcuni momenti della giornata passata con i volontari

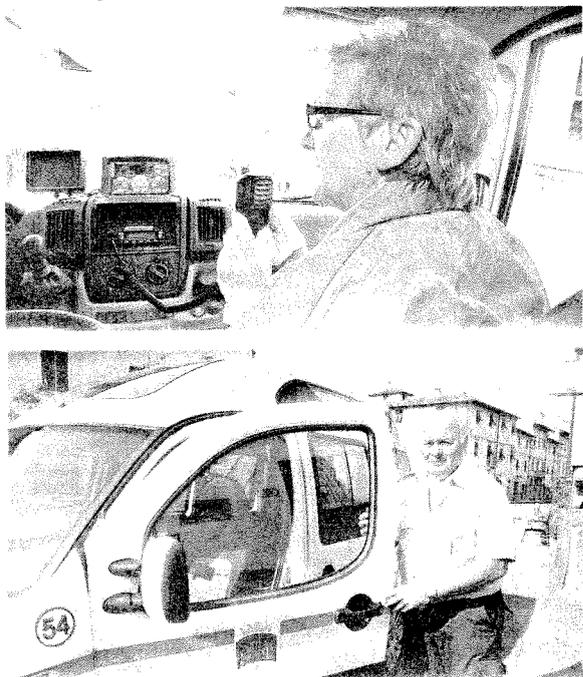


Efficienti sin da subito: chi presta opera nella Misericordia sa che il tempo è prezioso



In due delle foto il sopralluogo ai locali del vicegovernatore Enzo Gaggioli e del consigliere Tarcisio Coresi

Una giornata con...



IMPEGNO CONTINUO A San Piero l'ex asilo diventerà un vero polo sanitario

## Nuova sede e grandi progetti La Misericordia non si ferma

Barbara Berti

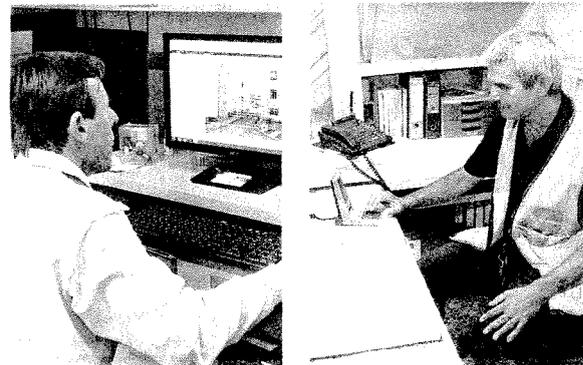
**VANNO** avanti a pieno ritmo i lavori per realizzare la nuova sede della Misericordia di San Piero. La Confraternita, guidata dal governatore Alessandro Chiesi, infatti, è in procinto di spostarsi nell'ex asilo Antonio Frilli, nella zona dei giardini di San Piero. «Abbiamo acquistato l'immobile dieci anni fa — racconta Chiesi — facendo uno sforzo economico non indifferente ma grazie all'aiuto di privati, banche, enti e altri benefattori siamo riusciti a finire di pagarlo proprio di recente. Ora, quindi, sono in corso le opere per allestire la sede e nei primi mesi del 2013 contiamo di trasferirci». L'ex asilo sarà un vero e proprio polo sanitario. «La parte operativa della Misericordia, circa ottanta metri quadri sarà affiancata da vari ambulatori — spiegano il consigliere Tarcisio Coresi e il vicesegretario Enzo Gaggioli, mentre svolgono il sopralluogo sul cantiere —. Quattro studi saranno destinati ai medici di famiglia e tre agli specialisti». Inoltre ci sarà un ambulatorio per la guardia medica, servizio attivo anche nella sede di via Provinciale.



«**LA SCUOLA** è una struttura che risale all'inizio del Novecento — aggiungono Coresi e Gaggioli —. Fu donata da Frilli, un facoltoso personaggio di San Piero, alla comunità. L'asilo, gestito dalle suore, è stato un punto di riferimento per il paese per tantissimi anni. Vogliamo proseguire questa tradizione, la sede della Misericordia sarà la casa di tutti».

Gli spaziosi locali dell'ex scuola permetteranno di organizzare nuove attività. «La Misericordia vuole essere il più vicino possibile alla gente — prosegue il governatore — implementando i servizi sociali, vista anche la crescente richiesta dovuta alla crisi». Tra gli obiettivi, inoltre, l'attivazione dell'assistenza infermieristica e del servizio di consegna a domici-

lio della spesa e dei farmaci per persone in difficoltà. «Per crescere abbiamo bisogno — sottolinea il governatore — dell'aiuto della gente, di nuovi volontari». E in questi giorni partiranno i corsi di formazione di primo e secondo livello finalizzati a formare i volontari, ma aperte alla popolazione per le tecniche di primo soccorso».



Ci vuole il fisico



Più ti muovi  
Più fai centro

**IL SALOTTO** buono si è trasformato in una grande palestra a cielo aperto, con tanto di partite di pallavolo, dimostrazioni di karate e nuove proposte legate al fitness. E' accaduto a Borgo San Lorenzo con la prima edizione di «Vivilosport nel Borgo», manifestazione voluta e promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione col Centro commerciale naturale «Nel Borgo» e con Periscopio Comunicazione. Si è trattato di una «finestra autunnale» della kermesse che a maggio riempie il Foro Boario di sport e sportivi. Tra corso Matteotti e via Mazzini si sono ritrovate ben trenta società del

territorio che hanno distribuito informazioni sulle loro attività, mentre piazza Garibaldi si sono susseguiti balli, tiri a canestro e partite di rugby. Infine, in piazza Cavour le squadre si sono presentate al pubblico. Il centro storico si è trasformato in vetrina sportiva — ha detto l'assessore allo Sport del Comune, Stefano Marucelli — chiudendo un ricchissimo mese dedicato allo sport: Settembre Giovanile, Coppa della Liberazione, Maratona del Mugello, Handball Fest, gare di Supermotard e tanti altri piccoli grandi eventi che dimostrano la vitalità di un'offerta veramente di altissimo livello».



# Crazy Bowling

## RISTORANTE-PIZZERIA-BAR BABY PARK-BILIARDO

FIRENZE (ex Warner Village)  
via Cavallaccio 055.78.79.622  
[www.bowlingfirenze.it](http://www.bowlingfirenze.it)



1° TORNEO INTERNAZIONALE DI BOWLING  
FIRENZE 3-11 NOVEMBRE 2012

## Marrone superstar

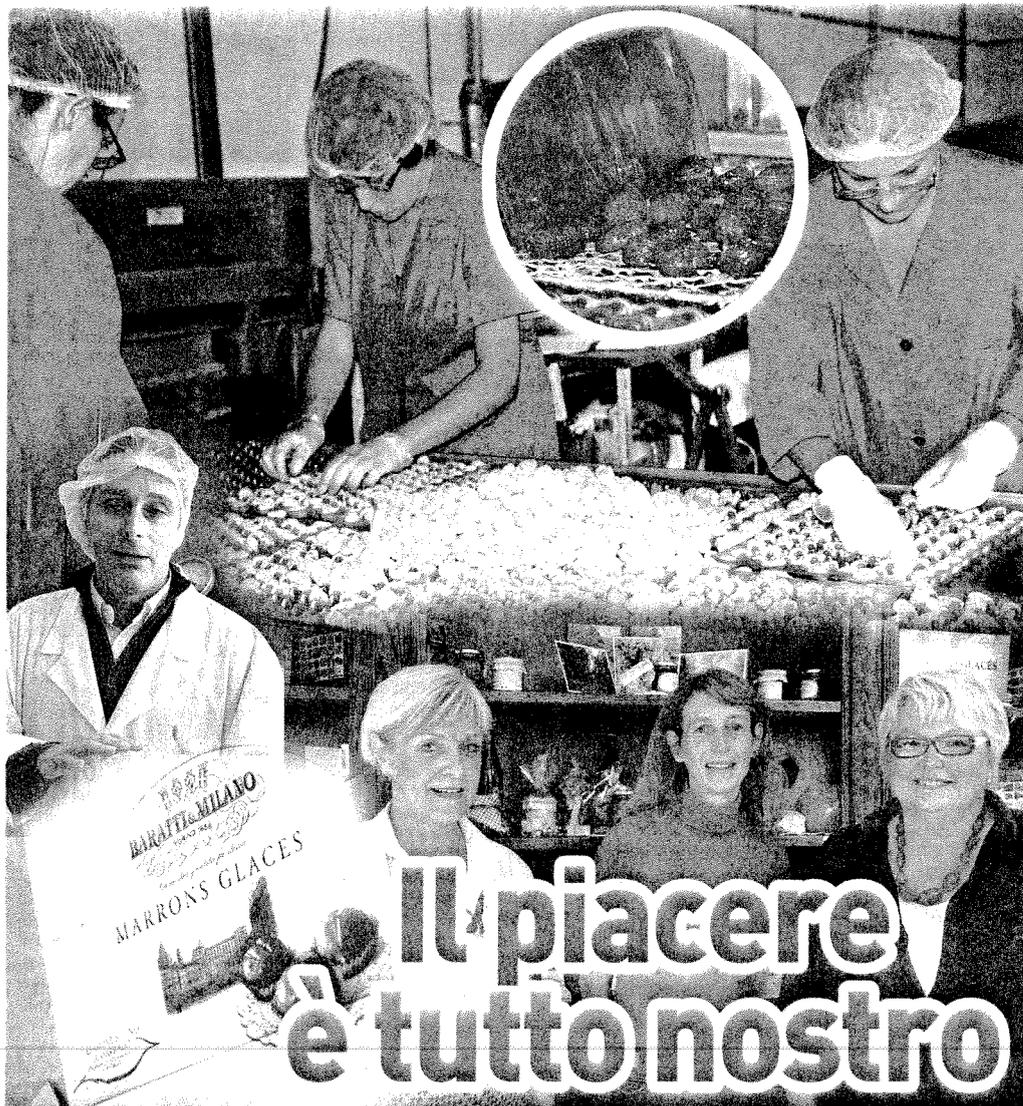
**Il marrone mugellano è celebre nel mondo, soprattutto nella sua versione più raffinata: il marron glacé prodotti dalla Ortofrutticola**

Paolo Guidotti

**UNA FABBRICA** agroalimentare così non poteva essere che a Marradi. Dove tutto parla di marroni e castagneti. Logico quindi che l'Ortofrutticola del Mugello, un'azienda che ormai da decenni è leader nel mondo per la produzione di *marron glacés* fosse proprio qui, nella terra del *marron buono*. L'Ortofrutticola è per Marradi come la Fiat per Torino, nelle debite proporzioni anche sul piano occupazionale, visto che attualmente dà lavoro a 114 persone — delle quali 54 stagionali — in un paese di 3000 abitanti.

**E' IN FUNZIONE** tutto l'anno, i marroni vengono via via surgelati e così è sempre disponibile — e produce marron glacés di ogni livello, compresi i più importanti marchi del mondo. «Baratti di Torino — dice sorridente il direttore Giuseppe Bonardi — sulle sue confezioni, che produciamo qui con il marrone locale, vuole la scritta 'Marron buono di Marradi', ed è significativo che un'azienda piemontese storica abbia fatto questa scelta».

L'Ortofrutticola nacque pubblica 27 anni fa — fu uno degli investimenti di rilievo della vecchia Comunità montana — poi fu privatizzata e l'attuale proprietario ha due stabilimenti, uno in Campania, dove effettua la prima lavorazione dei frutti, e in particolare la sbucciatura, e l'altro a Marradi, dove il marrone diventa «marron glacés». Ne producono 700 tonnellate l'anno, che vengono venduti in ben trenta Paesi di tutto il mondo — il 76 per cento della



Un'azienda da lavoro a 114 persone di cui 54 stagionali il castagno è cultura

produzione è destinata all'export, in primis verso la Francia. L'azienda complessivamente ogni anno acquista qualcosa come 65mila quintali di marroni e castagne, commercializzati al naturale o surgelati. Ovviamente, non tutti i marroni lavorati dall'Ortofrutticola vengono dai castagneti dell'Alto Mugello, ma solo una piccola quantità — intorno al 5 per cento perché

il mercato non ne offre di più — riservata alle confezioni di maggior pregio. Ma tutta la produzione è di alta qualità, con ricette — acqua, vaniglia e zucchero — dosi e modalità di conservazione, bollitura, canditura, glassatura, curatissime e attentamente testate. Basti dire che prima di essere confezionato il marron glacés prodotto a Marradi, vede una lavorazione che dura dieci giorni. Un ciclo dove macchi-

nari e opera dell'uomo — anzi delle donne, perché la gran parte della mano d'opera è femminile — sono ben integrati. L'esito è straordinario, come dimostra il gusto squisito, con il frutto che si scioglie in bocca, con il giusto equilibrio di zucchero che mantiene il gusto tipico del marrone e come dimostrano i mercati, dove il marron glacés di Marradi ha un posto di primissimo piano.

## Eventi, appuntamenti e soprattutto la «Vetrina Toscana»

Dal non perdere

**E' DAL 1996** che il «Marrone del Mugello» si fregia dell'Igp, l'indicazione geografica di provenienza, un riconoscimento che soltanto questo prodotto, in Mugello, può vantare. Ottobre, in zona, è tutto dedicato al marrone, a cominciare dai tanti appuntamenti gastronomici e di mercato — i più importanti a Marradi e a Palazzuolo, tutte le domeniche del mese, e a Firenzuola, il 7 e il 14.

Prodotto dell'anno per la Regione

Quest'anno però c'è una novità. Il marrone del Mugello Igp infatti è stato scelto da «Vetrina Toscana» come prodotto dell'anno e sono numerose le iniziative per valorizzarlo e farlo conoscere.

«Poveri ma buoni» è il titolo dell'iniziativa in questo mese avrà il suo centro a Marradi, non solo per la sagra, ma anche per nuove iniziative. Sabato 13 ottobre, alle 14.30 si terrà

«In cammino verso le caldarroste», un itinerario enogastronomico promosso dal Comune di Marradi. Informazioni allo: 055-8045170.

Per tutta la rassegna il Marrone del Mugello sarà in tavola e in pasticceria. L'iniziativa prevede infatti il coinvolgimento di numerosi ristoranti su tutto il territorio provinciale che proporranno piatti con il Marrone mugellano.

Tra questi Acconci a Firenzuola, Giro di Bacco a Barberino, l'Abbiaccia a La Torre, L'Oste in Piazza a Barberino, La Casa Matta a Vicchio, La Colombaia a Marradi e la Locanda Senio a Palazzuolo. Mentre proporranno per tutto il mese di ottobre specialità dolciarie dedicate al marrone le pasticcerie borghigiane Aurelio, Cesarino e Valecchi e, a Marradi, Bar Bianco, Bar Sport, Costicci, Quadalti e Sartoni.

## sette notti



### IL PROGRAMMA

#### Tipi da biblioteca sono in partenza

**E' PARTITO** il mese da «Tipi da Biblioteca», ricco programma di incontri con scrittori, circoli di lettura e laboratori. Oggi (ore 17) alla biblioteca comunale di Borgo si ritrova il 'book club', mentre alla biblioteca di San Piero si presenta il libro di Paolo Ciampi «Le nuvole del Baltico - In bicicletta con mio figlio cercando il Nord».



Duecento soci, un gruppo 'storico' di pittori che esporta bellezza e crea nella Casa del genio di Vicchio

# L'arte? Si insegna evocando Giotto e Beato Angelico

Nicola Di Renzone

**AVERE** come sede la Casa di Giotto, per un gruppo di pittori e artisti, non può che essere un segno del destino. E il destino, per l'associazione Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico, è quello di avvicinare le persone all'arte.

Il gruppo di pittori, vicchiesi e non solo, si è costituito ufficialmente circa 8 anni fa e oggi conta più di 200 soci. Il suo primo presidente è stato Claudio Martin (ex assessore alla Cultura nella Giunta Bolognesi), poi è stata la volta di Mansa Cheli e oggi di Emanuele Alessi. «Le nostre iniziative però — spiega il vicepresidente, Giuliano Paladini — vengono da più lontano. Il ritrovato di pittura denominato 'Da sole a sole', ad esempio, va avanti da almeno 15 anni; e come gruppo informale organiz-

zavamo già importanti iniziative conviviali e di beneficenza».

Poi è stato uno sviluppo continuo e inarrestabile. Prima con 'Percorsi d'Arte' (voluti dal primo presidente, Martin, quando ancora era assessore) poi con l'affidamento da parte del Comune della 'gestione' del museo della Casa di Giotto. Nel primo caso si tratta di portare l'arte sul territorio, con la creazione di dipinti di grandi dimensioni (anche alcune sculture) che vengono collocati lungo le strade, nei luoghi più caratteristici del Comune e nelle frazioni (siamo ormai oltre quota 160). Il secondo, come detto, è stato un segno del destino.

**E LA CASA** di Giotto è tornata ad essere una bottega d'arte grazie alle continue mostre e ai corsi di disegno, acquerello, pittura olio e acrilico e intaglio che nell'arco

### BARBERINO

#### Le illustrazioni di Marta Manetti

**OGGI, alle 16,30, nella sala espositiva di Palazzo Pretorio, sarà inaugurata la mostra delle illustrazioni originali realizzate da Marta Manetti per il libro per bambini «Lorenzo Il Magnifico», testi di Michele Frantoli. La mostra sarà visitabile fino al 20 ottobre durante gli orari di apertura della biblioteca.**

### BUONGIORNO VICCHIO

## «Diamo emozioni che fanno volare»



**DALLA STORIA** alle tecniche di riproduzione degli animali in cattività, passando per le prove pratiche fino ad arrivare all'esperienza diretta nella riserva. Questi e molti altri sono gli aspetti del corso di falconeria promosso da Antonio Lippi e Alessio Galli (nella foto) a villa Poggio Bartoli di Vicchio. I due falconieri, visti spesso quest'estate a Borgo a dare la 'caccia' agli storni, propongono attività per avvicinare il pubblico all'arte della falconeria. «Abbiamo cercato di creare realtà abbastanza flessibili, per andare incontro alle esigenze di tutti — spiegano i due —: c'è il corso completo che si articola in quattro fine settimana, oppure una giornata di full immersion nella vita del falconiere». Al di là delle proposte, una cosa è certa: dopo l'esperienza non si ha solo un'infarinatura generale di quello che è l'arte della falconeria. «Da subito vogliamo insegnare a maneggiare i rapaci — precisano Lippi e Galli —, i partecipanti possono quindi sentire l'emozione di far volare l'animale che poi torna a posarsi sulla mano». A Villa Poggio Bartoli, come continuazione della propria storia che nasce con l'arte venatoria, le splendide voliere di rapaci sono utilizzate non solo per i corsi di avvicinamenti all'arte della falconeria ma anche per spettacoli personalizzati. Per saperne di più: mail [info@villapoggiobartoli.it](mailto:info@villapoggiobartoli.it) o chiamare lo 055.8407912.

Barbara Berti

### SAGRE E FESTE



## Il bosco e i suoi frutti: splende l'oro dell'autunno

**OTTOBRE**, tempo di castagne. A Palazuolo sul Senio inizierà domani la «Sagra del marrone e dei frutti del sottobosco». In piazza IV Novembre e in viale Ubaldini sarà allestito il mercatino dei profumi d'autunno e lo stand «Il seccatoio» con proposte al dettaglio di prodot-

ti a base di marrone, come la torta, il castagnaccio, i tortellini e le caldaroste. Alla Casa del Villeggiante, invece, si potrà degustare pranzi a base di zuppe autunnali, polenta e altre prelibatezze locali.

A Marradi si apre domani la Sagra delle castagne. Tutte le domeniche

di ottobre, il paese ospiterà stand gastronomici con le tradizionali leccornie, ma anche bancarelle di altri prodotti artigianali e commerciali. Le domeniche saranno animate da artisti di strada e musicisti itineranti e ci sarà l'esposizione del mobile in castagno.



**IL GRUPPO**  
Una delle  
manifestazioni  
degli artisti «Dalle  
Terre di Giotto»

**Paladini**  
«Il ritrovato  
di pittura  
va avanti  
da 15 anni»

**L'evento**  
A fine mese  
la collettiva  
«Vita  
in campagna»

della settimana vedono la partecipazione di almeno 60 allievi di tutte le età.

Ma quali sono, oggi, le attività portate avanti dall'associazione? «A fine ottobre — spiega Paladini — si terrà la collettiva «Vita in Campagna»: 50 opere inerenti la vita nei campi che saranno esposte proprio alla Casa di Giotto dal 27 ottobre al 18 novembre. E che poi in primavera saranno collocate stabilmente nel parco che circonda il Lago di Montelle-ri.

Il tema della vita in campagna è na-

to anche grazie alla pubblicazione di «Informatore Agrario», di cui proprio Paladini illustra da tempo le copertine. «Da qui — spiega Paladini — è arrivato anche il contatto con la fattoria didattica «La Contrada dell'Oca», di Pordenone. È proprio per questa fattoria realizzeremo le 63 postazioni di un gioco dell'oca a grandezza naturale. Oltre alle caselle tradizionali ci saranno quelle che ricreano un percorso ideale tra Vicchio e Pordenone: la Casa di Giotto, il Ponte di Cimabue, la nascita del Beato Angelico a Moriano. E via pas-

sando anche dal campanile di Giotto di Firenze. Le ultime caselle — spiega Paladini — le dipingeremo lì e, cosa innovativa, i quadri saranno fruibili anche dai non vedenti, grazie alla loro trasposizione su pannelli in rilievo».

Ogni anno l'associazione organizza poi il «Premio Giotto e l'Angelico»; riconoscimento finora a figure come Marco Lukolic, Antonio Paolucci, Giuliano Vangi, Philippe Daverio. E che quest'anno l'associazione vorrebbe assegnare ad un artista locale. Vedremo chi sarà scelto...

Le classifiche  
della Biblioteca  
di Borgo San Lorenzo



I PIU' RICHIESTI

<b>1</b>	<b>La casa dei sette ponti di Mauro Corona</b>	<i>Una piccola grande storia, un'allegoria della condizione umana</i>
<b>2</b>	<b>La bambina che diceva sempre sì di Maud Lethielleux</b>	<i>Si riemerge dalla lettura commossa, col rimpianto che sia tutto finito</i>
<b>3</b>	<b>Calico Joe di John Grisham</b>	<i>Due uomini diversi, ma accomunati dalla stessa professione: il baseball</i>
<b>FILM</b>		
<b>1</b>	<b>Melancholia</b>	<i>Regia di Lars von Trier</i>
<b>2</b>	<b>Paradiso amaro</b>	<i>Regia di Alexander Payne</i>
<b>3</b>	<b>The Help</b>	<i>Regia di Tate Taylor</i>



GLI ULTIMI ARRIVI

<b>1</b>	<b>Con te fino alla fine del mondo di Nicolas Barreau</b>	<i>Un labirinto narrativo perfettamente consegnato, dove è divertente correre</i>
<b>2</b>	<b>L'anima altrove di Anna Maria Mori</b>	<i>Nel libro si affronta il tema dell'esilio come condizione dello spirito</i>
<b>3</b>	<b>Neuland di Eshkol Nevo</b>	<i>La crisi di un'epoca in un'avvincente storia d'amore</i>
<b>FILM</b>		
<b>1</b>	<b>Guida galattica per autostoppisti</b>	<i>Regia di Garth Jennings</i>
<b>2</b>	<b>Almanya: la mia famiglia va in Germania</b>	<i>Regia di Yasemin Samdereli</i>
<b>3</b>	<b>Super 8</b>	<i>Regia di J.J. Abrams</i>

FARMACIE

**BARBERINO**

**FARMACIA ROMANI** (Cavalina, Piazza fra Giuliano Ugghi 28, tel. 055 8420141. Di turno dal 6 al 13 ottobre

**BORGO SAN LORENZO**  
**FARMACIA MONTI** (Via Divisione Partigiana Garibaldi, 1, tel. 055 8459020). di turno dal 6 al 12 ottobre

**MARRADI**

**FARMACIA CIOTTOLI** (Via Talenti 36, telefono 055 8045013). oggi 8-30-12-30/16-19-30; domani 16-12-30. Lunedì 8-30-23-59. Martedì e mercoledì aperta 24 ore.

**FIRENZUOLA**

**FARMACIA LAZZERI** (Via Di Pietra Marla, tel. 055 813424). Oggi 9-13 e 16-19. Domenica chiuso, lunedì, martedì e mercoledì 9-13 e 16-19

**VICCHIO**

**FARMACIA CENTRALE** (Viale Beato Angelico, 66, tel. 055 844089). Oggi 9-13. Domenica chiuso, lunedì, martedì e mercoledì 9-13 e 16-20.

**FARMACIA CONFORTINI** (Corso del Popolo, 14, tel. 055 844012). Oggi 9-13 e 16-20; domenica chiuso. Lunedì, martedì 9-13 e 16-20. Mercoledì chiuso

NUMERI UTILI

**Carabinieri** 112

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

**Polizie municipali**

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

**Comuni**

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

**Guardia di Finanza** 117

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

**Vigili del Fuoco** 115

Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.

**Corpo Forestale** 1515

CURIOSANDO...

**Mercatini**

Dove trovare tutto ciò che cercate



**LUNEDI**  
Firenzuola (intera giornata)  
Marradi (mattina)

**MARTEDI**  
Borgo San Lorenzo (mattina)

**MERCOLEDI**  
Bivigliano (mattina)  
Dicomano (mattina)

**GIOVEDI**  
Vicchio (mattina)

**VENERDI**  
Scarperia (mattina)  
Borgo S. Lorenzo (pomer.)

**SABATO**  
Barberino (mattina)  
Dicomano (mattina)  
Palazzuolo (mattina)  
San Piero (pomeriggio)

APPUNTAMENTI

**1 FIRENZUOLA** Da domani al 14 ottobre si svolgerà la XVII edizione della rassegna «Dal bosco e dalla pietra». Si tratta della manifestazione più importante di Firenzuola, dedicata alle produzioni locali di eccellenza: il marrone Igp e la pietra serena.

**2 DICOMANO** Mercoledì mattina, in Piazza della Repubblica, si tiene il Mercato dei produttori agricoli. Un'occasione per acquistare prodotti locali e a chilometri zero. Ulteriori informazioni allo 055. 838541 o [www.comune.dicomano.fi.it](http://www.comune.dicomano.fi.it).

**2 SAN PIERO** Alla biblioteca Piero sono aperte le iscrizioni per due corsi dell'Università dell'età libera del Mugello. «Firenze ai tempi di Dante» è la proposta curata da Carlo Forasassi. Il corso si articola in sei lezioni il martedì dalle 21 alle 22,30 a partire dal 23 ottobre. Stella Torrenti, invece, terrà il corso «Memory trainin', la ginnastica della memoria» il giovedì sera, dalle 21 alle 22,30, dall'8 novembre. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla biblioteca, telefono 055.8487528.

**4 PALAZZUOLO SUL SENIO.** Questa sera va in scena «Forza venite gente», musical presso il convento di Acquadatto con inizio alle ore 20,30. Per informazioni telefonare 055 8046125 o visitare il sito [www.palazzuoloturismo.it](http://www.palazzuoloturismo.it).

**3 BORGO SAN LORENZO** Prosegue il programma di screening per la diagnosi della retinopatia diabetica. Oggi e domani, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, le visite gratuite potranno essere fatte alla Misericordia di Borgo San Lorenzo.

**LA NAZIONE**

fondata nel 1859

Direttore responsabile **Gabriele Cane**  
Vicedirettoni **Mauro Avellini**  
**Marcello Mancini**  
Capocronista **Luigi Caroppo**  
In redazione **Pier Paolo Ciuffi**  
**Maurizio La Ferla**  
**Francesco Meucci**

Hanno collaborato a questo numero:  
Riccardo Benvenuti, Barbara Berti, Lorenzo Castellani, Nicola Di Renzone, Paolo Guidotti, Cristiano Puccetti, Serena Valecchi  
Fotografie: Fotocronache Germogli

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE  
Tel. 055 2495111  
e-mail: [cronaca.mugello@lanazione.net](mailto:cronaca.mugello@lanazione.net)

# Eventi, appuntamenti e soprattutto la «Vetrina Toscana

## Prodotto dell'anno per la Regione

**E' DAL 1996** che il «Marrone del Mugello» si fregia dell'Igp, l'indicazione geografica di provenienza, un riconoscimento che soltanto questo prodotto, in Mugello, può vantare. Ottobre, in zona, è tutto dedicato al marrone, a cominciare dai tanti appuntamenti gastronomici e di mercato — i più importanti a Marradi e a Palazzuolo, tutte le domeniche del mese, e a Firenzuola, il 7 e il 14.

Quest'anno però c'è una novità. Il marrone del Mugello Igp infatti è stato scelto da «Vetrina Toscana» come prodotto dell'anno e sono numerose le iniziative per valorizzarlo e farlo conoscere.

«Poveri ma buoni» è il titolo dell'iniziativa in questo mese avrà il suo centro a Marradi, non solo per la sagra, ma anche per nuove iniziative. Sabato 13 ottobre, alle 14.30 si terrà «In cammino verso le caldarroste», un itinerario enogastronomico promosso dal Comune di Marradi. Informazioni allo: 055-8045170.

Per tutta la rassegna il Marrone del Mugello sarà in tavola e in pasticceria. L'iniziativa prevede infatti il coinvolgimento di numerosi ristoranti su tutto il territorio provinciale che proporranno piatti con il Marrone mugellano.

Tra questi Acconci a Firenzuola, Giro di Bacco a Barberino, l'Bachiacca a La Torre, L'Oste in Piazza a Barberino, La Casa Matta a Vicchio, La Colombaia a Marradi e la Locanda Senio a Palazzuolo. Mentre proporranno per tutto il mese di ottobre specialità dolciarie dedicate al marrone le pasticcerie borghigiane Aurelio, Cesarino e Valecchi e, a Marradi, Bar Bianco, Bar Sport, Costicci, Quadalti e Sartoni.

*Novembre 6 ottobre 2012*

**Vicchio** La presidente Laera ascoltata dalla Commissione regionale d'inchiesta: «Valutazioni di idoneità caren

# «Forteto, affidamenti dubbi»

## Il Tribunale dei minori riaprirà i fascicoli sulle coppie che accolgono i bimbi

VICCHIO — Per il Forteto, la Procura minorile ha chiesto la riapertura di diversi casi già definiti. Ad annunciarlo è il presidente del tribunale per i minorenni di Firenze, Laura Laera, che è stata ascoltata dalla Commissione di inchiesta del Consiglio regionale sulle attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza.

Al centro dell'incontro, le competenze e i provvedimenti del Tribunale rispetto agli affidamenti a persone della comunità fondata da Rodolfo Fiesoli, che è finito sotto inchiesta per maltrattamenti e violenza sessuale. La Procura di Firenze è ormai vicina a tirare le fila di un'indagine partita oltre un

### L'attacco

«Dossier poco documentati, relazioni dei servizi sociali scarse e diradate nel tempo»

### La promessa

«Sono impegnata ad attivare un controllo che non perda di vista il destino dei ragazzi»

anno fa. «Ci stiamo occupando della valutazioni di idoneità, che sembrano carenti: non ho visto dossier approfonditi, né valutazioni accurate delle coppie destinatarie di affidamenti» ha detto il magistrato.

La presidente Laera si è insediata il 21 giugno, quando l'inchiesta della Procura fiorentina sul patron della comunità era esplosa da qualche mese. In poche settimane di lavoro ha rilevato numerose carenze proprio nelle attività preparatorie agli affidamenti: «Dossier poco documentati, relazioni dei servizi sociali scarse e molto diradate nel tempo». Da qui, la necessità di riaprire casi già chiusi. Ma anche un problema generale che riguarda le

prassi di affidamento dei minori e non può, dunque, essere circoscritto alla comunità di Vicchio del Mugello. Per questo, ha sottolineato che «l'inchiesta avviata dalla Commissione può rivelarsi l'occasione per ripensare come un modo di procedere si concretizzi in scarsi controlli collettivi. Le responsabilità — ha aggiunto — sono sicuramente molteplici, personalmente sono impegnata a fare in modo che il Tribunale possa attivare un meccanismo di controllo e non perda di vista il destino dei minori una volta disposto l'affidamento».

Un'analisi condivisa dal presidente della Commissione, Stefano Mugnai (Pdl): «Emerge ancor più chiara la necessità di un maggior coordinamento tra Regione, Tribunale per i minorenni e sistema dei servizi. È altrettanto necessario — ha ribadito — ripensare le modalità di valutazione dei soggetti destinatari di adozioni e affidamenti».

Sulla stessa linea il vicepresidente, Paolo Bambagioni (Pd): «Il quadro del deficit istituzionale emerge con chiarezza: carenze nella selezione delle famiglie, carenze nei monitoraggi successivi, frammentazione delle competenze: tutto questo ha reso possibile il perpetuarsi della vicenda del Forteto».

**Valentina Marotta**

Comune Fiorentino 6 ottobre 2012

IN BREVE



### BORGIO Su Facebook lo stipendio del sindaco

QUANT'È lo 'stipendio' di un sindaco? Attorno all'indennità di carica si alimentano luoghi comuni ed equivoci. Ecco allora che il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini ha deciso di pubblicare su Facebook la 'busta paga' con la retribuzione di settembre. «In un comune come il nostro gli assessori percepiscono un'indennità mensile di nemmeno 500 euro netti».

# «Dossier carenti, casi da riaprire»

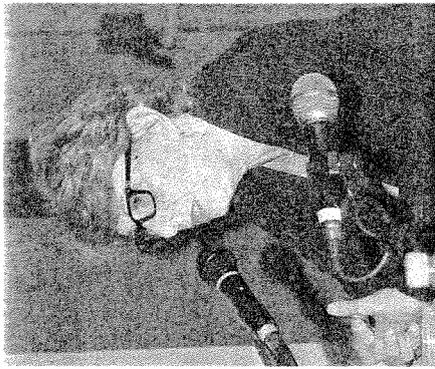
## CASO FORTETO Il giudice Laera: «Chiarezza subito, responsabilità molteplici»

**SULLA VICENDA** Forteto «il pubblico ministero minorile ha chiesto la riapertura di una serie di fascicoli definiti. Ci siamo occupando delle valutazioni di idoneità, che sembrano carenti, non ho visto dossier approfonditi, né valutazioni accurate delle coppie destinate di affidamenti». Lo ha detto, informa una nota, la presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze, Laura Laera. Il presidente è stato ascoltato giovedì in un'audizione in commissione d'inchiesta sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza del Consiglio regionale, dedicata in particolare alla vicenda Forteto. Al centro dell'incontro, le competenze e i provvedimenti del

Tribunale rispetto agli affidamenti a persone della comunità del Forteto. Secondo Laura Laera, che ha ricordato di aver preso possesso della carica il 21 giugno scorso, le carenze riguardano «dossier poco documentati, relazioni dei servizi sociali scarnie e molto diradate nel tempo». «L'inchiesta di questa commissione — ha aggiunto — può rivelarsi l'occasione per ripensare come un modo di procedere si concretizzi in scarsi controlli collettivi. Le responsabilità sono sicuramente molteplici, personalmente sono impegnata a fare in modo che il tribunale possa attivare un meccanismo di controllo e non perda di vista il destino dei minori una volta disposto l'affidamento». Per il presiden-

te della commissione d'inchiesta Stefano Mugnai (Pdl) «emerge ancor più chiara la necessità di un maggior coordinamento tra Regione, Tribunale per i minorenni e sistema dei servizi. E' altrettanto necessario ripensare le modalità di valutazione dei soggetti destinatari di adozioni e affidamenti».

**SULLA STESSA** linea anche il vicepresidente Paolo Bambagioni (Pd): «Il quadro del deficit istituzionale emerge con chiarezza: carenze nella selezione delle famiglie, carenze nei monitoraggi successivi, frammentazione delle competenze: tutto questo ha reso possibile il perpetuarsi della vicenda del Forteto».



MAGISTRATO Laura Laera

Nidare 6 ottobre 2012



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

## Affidamento minori: presidente Tribunale minorenni, su Forteto poco accurate valutazioni coppie

In commissione d'inchiesta audizione di Laura Laera: "In alcuni casi è carente la valutazione di idoneità. Impegno per non perdere il controllo dei bambini affidati. Troppa contiguità con le comunità è sbagliata"

**Firenze** - Proseguono le audizioni della commissione regionale d'inchiesta sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza. La commissione presieduta da **Stefano Mugnai** (Pdl), vicepresidente **Paolo Bambagioni** (Pd), ha sentito la presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze, **Laura Laera**. Al centro dell'incontro, le competenze e i provvedimenti del Tribunale nella lunga storia di affidamenti a persone della comunità del Forteto. "Il Pubblico ministero minorile ha chiesto la riapertura di una serie di fascicoli definiti - ha confermato Laura Laera -, i casi ancora aperti sono ormai pochi, i minori affidati che vivono attualmente al Forteto sono pochissimi, alcuni in tenera età. Ci stiamo occupando delle valutazioni di idoneità, che sembrano carenti, non ho visto dossier approfonditi, né valutazioni accurate delle coppie destinatarie di affidamenti". Dossier poco documentati, relazioni dei servizi sociali scarse e molto diradate nel tempo, queste le carenze subito evidenti nella generalità dei casi, ha spiegato la presidente del Tribunale dei minorenni, che ha ricordato alla commissione di aver "preso possesso della carica il 21 giugno scorso". Più in generale, sempre partendo dall'esperienza del Forteto, le domande dei consiglieri - fanno parte della commissione anche **Maria Luisa Chincarini** (Idv), **Monica Sgherri** (capogruppo FdS-Verdi) e **Dario Locci** (Gruppo misto) - si sono concentrate sulle responsabilità del Tribunale, il collegamento con i servizi sociali, la capacità di controllo, i punti deboli del sistema degli affidamenti. "L'inchiesta di questa commissione - ha osservato Laura Laera - può rivelarsi l'occasione per ripensare come un modo di procedere si concretizzi in scarsi controlli collettivi. Le responsabilità sono sicuramente molteplici, personalmente sono impegnata, già prima di entrare in contatto con la vicenda del Forteto, a fare in modo che il tribunale possa attivare un meccanismo di controllo e non perda di vista il destino dei minori una volta disposto l'affidamento". A specifiche domande in merito alle frequentazioni di magistrati con la comunità del Forteto, la presidente ha risposto: "Posso parlare della mia condotta e assicurare che personalmente non ho nessuna intenzione di frequentare comunità. In generale, ritengo che troppa contiguità con le strutture oggetto di affidi sia sbagliata". La presidente ha sottolineato più volte "la necessità di terzietà del giudice minorile, quale si è andata configurando negli ultimi anni con il superamento del vecchio modello del giudice amministratore".

"Emerge ancor più chiara la necessità di un maggior coordinamento tra Regione, Tribunale per i minorenni e sistema dei servizi. Una necessità condivisa dal presidente del Tribunale", dice il presidente Stefano Mugnai, che nel corso dei lavori della commissione ha parlato di "collasso delle istituzioni nella vicenda del Forteto". "È altrettanto necessario - aggiunge - ripensare le modalità di valutazione dei soggetti destinatari di adozioni e affidamenti". Sulla stessa linea il vicepresidente Bambagioni: "Il quadro del deficit istituzionale emerge con chiarezza: carenze nella selezione delle famiglie, carenze nei monitoraggi successivi, frammentazione delle competenze: tutto questo ha reso possibile il perpetuarsi della vicenda del Forteto. Tutto questo ci dice come sia sempre più importante arrivare alla definizione di un protocollo tra le istituzioni che permetta di colmare questi vuoti". (s.bar)

5 ottobre 2012



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

## Tassa rifiuti: Difensore civico, i problemi non riguardano solo l'Iva

Secondo Lucia Franchini occorre fare chiarezza su numerose questioni per tutelare davvero i cittadini. "Comportamenti disomogenei non sono giustificabili"

**Firenze** - I problemi che riguardano la tassa sui rifiuti sono numerosi e complessi, e non possono essere ridotti solo ai minimi termini di "Iva sì o Iva no". Occorre fare chiarezza sulle scelte a monte, per tutelare davvero i cittadini. Ad affermarlo è il Difensore civico della Toscana, **Lucia Franchini**, la quale interviene di nuovo sull'argomento a fronte delle tante richieste di intervento da parte dei cittadini e di alcuni articoli di stampa usciti in questi giorni. "Ci sono tre questioni da chiarire - spiega Franchini -: la competenza giurisdizionale sulle controversie; l'applicazione dell'Iva; la forma e il contenuto necessario dell'atto con cui si chiede il pagamento della tariffa".

Per quanto riguarda il primo punto, stando a recenti decisioni della Corte Costituzionale, il contenzioso in materia di tasse sui rifiuti dovrebbe essere devoluto esclusivamente alla competenza del giudice tributario. Invece in alcuni casi continua a esser coinvolta la giustizia ordinaria. "La questione per i cittadini che fanno ricorso è molto rilevante - afferma Franchini - perché ricorrere al giudice ordinario o a quello tributario comporta notevoli differenze in termini di costi e di tempi di attesa: per il ricorso in Commissione tributaria basta una marca da bollo ordinaria e sono previsti 60 giorni tassativi; i ricorsi presso il Giudice di Pace hanno tempi più lunghi a seconda del diritto da far valere, anche 5 anni".

Si arriva poi alle questioni dell'Iva: l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto alle fatture relative alla Tia è l'aspetto che ha maggiormente catalizzato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei mezzi di comunicazione. Spiega ancora il Difensore civico regionale: "È noto il ragionamento della Corte Costituzionale secondo cui se la Tia ha natura tributaria e rappresenta una variante della Tarsu, allora ne consegue che ad essa risulta inapplicabile l'Iva con l'abbattimento del 10% del costo da pagare. Da qui la richiesta avanzata da parte di molti utenti, da un lato, di non pagare più l'Iva sulle fatture di prossima emissione, dall'altro, di avere il rimborso su quanto, negli anni addietro, indebitamente pagato". Ma se da un punto di vista giuridico il ragionamento della Suprema Corte risulta molto chiaro e lineare, altrettanto non si può dire per la sua concreta applicazione al di fuori delle aule giudiziarie: "Finché non ci saranno novità legislative o regolamentari - avverte Franchini - i Gestori non potranno che continuare ad emettere fatture contenenti l'Iva e non restituire niente di quanto hanno con quel titolo incassato. In altri termini, soltanto impugnando davanti al giudice tributario le fatture che via via arriveranno, gli utenti potranno ottenere di non pagare quanto non dovuto oppure di riavere quanto già pagato". Tuttavia secondo il Difensore civico regionale, il vero nocciolo del problema sta nel "chiarire, in primo luogo, le nuove modalità di definizione dei rapporti giuridici ed economici tra contribuenti, ente impositore e società affidataria dello svolgimento del servizio".

Da un punto di vista pratico, infatti, si è assistito ad una varietà di comportamenti tenuti dai Comuni in quanto alcuni hanno deciso di eliminare la riscossione diretta dell'Iva, mentre altri no. E questa situazione si è verificata anche in Toscana pure tra Comuni che avevano il medesimo Gestore che ha tenuto comportamenti diversi e distinti in base alla residenza dell'utenza. Inoltre il mancato assoggettamento della tariffa all'Iva "non ha comportato per il contribuente un vantaggio economico, nel momento in cui quei Comuni che hanno deciso di

eliminarla hanno, contestualmente, deciso un aumento della tariffa tale da coprire i costi. E nei costi è ricompreso anche l'Iva che lo stesso Comune paga direttamente al Gestore che fornisce il servizio di smaltimento”.

Arrivando al contenuto dell'atto, prosegue il Difensore, “il punto centrale della vicenda è scegliere se davvero si vorrà far pagare gli utenti in base al consumo effettivo di rifiuti prodotto alla stessa stregua degli altri servizi pubblici essenziali (acqua, luce e gas) oppure prendere atto dell'impossibilità materiale di ciò e considerare il ciclo dei rifiuti nell'alveo del prelievo tributario. E' questa scelta da fare 'a monte' che definisce il rapporto tra Comune o Ente gestore e il cittadino. Risulta evidente la differenza sostanziale tra le due impostazioni che vede l'applicazione di regole e concetti giuridici diametralmente diversi tra di loro: da un lato, la predisposizione di atti amministrativi aventi natura tributaria redatti secondo le regole canoniche del diritto amministrativo e tributario; dall'altra l'emanazione di un semplice documento commerciale redatto da un soggetto privato con cui si chiede conto di quanto effettivamente consumato”. Infatti “nel caso, come confermato dall'attuale giurisprudenza, di tributo, gli atti con cui verranno richieste le prestazioni ai contribuenti non potranno più essere quelli usati finora, ma bensì ad esempio l'identificazione dell'immobile, la categoria tariffaria in funzione dell'attività svolta, il numero degli occupanti.

Nel caso che si riconosca, come fino ad adesso, servizio, il cittadino paga esclusivamente l'uso che fa del servizio e quindi la quantità di sacchetti di rifiuti prodotti con le agevolazioni previste per la raccolta differenziata, in modo da incentivare comportamenti virtuosi”. In definitiva, conclude Franchini, “è un problema di politica del diritto orientarsi verso una scelta invece che verso un'altra e naturalmente la scelta adottata ha conseguenze rilevanti sul piano socioeconomico. Quindi, sotto questo aspetto, il cambiamento riguarda tutti, cittadini ed istituzioni, e, di fronte ad esso, risulta difficile giustificare comportamenti diversi e disomogenei”. (cem)

Sabbione 2/12

## **Costi della politica, online gli stipendi della Giunta: Borgo San Lorenzo e l'operazione trasparenza**

*La decisione del sindaco Bettarini*  **GUARDA GLI STIPENDI DELLA GIUNTA**

"E' giustissimo fare pulizia ma - avverte Bettarini - e' altrettanto giusto distinguere perche' altrimenti si rischia di fare dei danni"

Firenze, 5 ottobre 2012 - Quant'e' lo 'stipendio' di un sindaco? Attorno all'indennita' di un primo cittadino spesso si alimentano luoghi comuni ed equivoci. Ecco allora la mossa del sindaco di **Borgo San Lorenzo** (Firenze) **Giovanni Bettarini**, che ha deciso di pubblicare sul suo profilo **Facebook** la 'busta paga' con la retribuzione del mese di settembre.

"Bene gli interventi del governo per combattere e contenere gli sprechi - afferma **il sindaco** di Borgo San Lorenzo **Giovanni Bettarini** - pero' cerchiamo di distinguere: i Comuni si sono sempre comportati con sobrieta' e trasparenza. E per quanto ci riguarda sono ormai da tempo consultabili on line sul sito web del Comune le retribuzioni degli amministratori. Per quanto mi riguarda - precisa - non percepisco alcuna indennita' aggiuntiva ne' alcun gettone di presenza come presidente **dell'Unione montana dei Comuni del Mugello**. Inoltre, dal mio insediamento ho deciso di rinunciare a indennita' e gettone di presenza previsti come presidente del **Gal Start**".

"E' giustissimo fare pulizia ma - avverte Bettarini - e' altrettanto giusto distinguere perche' altrimenti si rischia di fare dei danni: quando leggo che si prevede che nei piccoli comuni il sindaco non abbia nessun assessore penso che si vadano a creare delle situazioni di **difficolta' ulteriori** per chi gia' amministra con poche risorse e senza privilegi. In un comune come il nostro gli assessori percepiscono un'indennita' mensile di nemmeno 500 euro netti".

avve.it 5 ottobre 2012

POLITICA

Venerdì 5 Ottobre, 2012 - 16:20 da redazione

## Su Facebook la busta-paga del sindaco

*Il primo cittadino di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini, lancia su internet l'operazione trasparenza*



Borgo San Lorenzo (Firenze) - Quant'è lo 'stipendio' di un sindaco? Attorno all'indennità di un primo cittadino spesso si alimentano luoghi comuni ed equivoci. Ecco allora la mossa del sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, che ha deciso di pubblicare sul suo profilo Facebook la 'busta paga' con la retribuzione del mese di settembre.

"Bene gli interventi del governo per combattere e contenere gli sprechi - afferma il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini - però cerchiamo di distinguere: i Comuni si sono sempre comportati con sobrietà e trasparenza. E per quanto ci riguarda sono ormai da tempo consultabili on line sul sito web del Comune le retribuzioni degli amministratori".

Per quanto mi riguarda - prosegue Bettarini - non percepisco alcuna indennità aggiuntiva né alcun gettone di presenza come presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. Inoltre, dal mio insediamento ho deciso di rinunciare a indennità e gettone di presenza previsti come presidente del Gal Start. E' giustissimo fare pulizia ma - avverte - è altrettanto giusto distinguere perché altrimenti si rischia di fare dei danni: quando leggo che si prevede che nei piccoli comuni il sindaco non abbia nessun assessore penso che si vadano a creare delle situazioni di difficoltà ulteriori per chi già amministra con poche risorse e senza privilegi. In un comune come il nostro gli assessori percepiscono un'indennità mensile di nemmeno 500 euro netti".

NAZIONALE

## Costi politica: Firenze, sindaco Borgo pubblica su Facebook 'busta paga'

(Adnkronos) - Quant'è lo 'stipendio' di un sindaco? Attorno all'indennità di un primo cittadino spesso

si alimentano luoghi comuni ed equivoci. Ecco allora la mossa del sindaco di Borgo San Lorenzo (Firenze) Giovanni Bettarini, che ha deciso di pubblicare sul suo profilo Facebook la 'busta paga' con la retribuzione del mese di settembre.

"Bene gli interventi del governo per combattere e contenere gli sprechi - afferma il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini - però cerchiamo di distinguere: i Comuni si sono sempre comportati con sobrietà e trasparenza. E per quanto ci riguarda sono ormai da tempo consultabili on line sul sito web del Comune le retribuzioni degli amministratori. Per quanto mi riguarda - precisa - non percepisco alcuna indennità aggiuntiva né alcun gettone di presenza come presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. Inoltre, dal mio insediamento ho deciso di rinunciare a indennità e gettone di presenza previsti come presidente del Gal Start".

"È giustissimo fare pulizia ma - avverte Bettarini - è altrettanto giusto distinguere perché altrimenti si rischia di fare dei danni: quando leggo che si prevede che nei piccoli comuni il sindaco non abbia nessun assessore penso che si vadano a creare delle situazioni di difficoltà ulteriori per chi già amministra con poche risorse e senza privilegi. In un comune come il nostro gli assessori percepiscono un'indennità mensile di nemmeno 500 euro netti".

[Enti Locali ]

Comune di Palazzuolo sul Senio

**PALAZZUOLO SUL SENIO: BLOCCATI GLI INVESTIMENTI PRIVATI, I SINDACI DI PALAZZUOLO E MARRADI INTERVENGONO**

*Gli interventi dei Sindaci*

Uno stop imprevisto blocca la possibilità di sviluppo per gli investimenti privati in ambito di produzione energetica nell'Alto Mugello. Negli ultimi mesi, tutti gli aspiranti produttori di energia del territorio Marradi e Palazzuolo sul Senio, si sono visti recapitare strane documentazioni da parte di Enel, la quale rimandava la possibilità di allacciamento degli impianti di produzione agli anni venturi.

Gli aspiranti produttori energetici del territorio dell'Alto Mugello si sono quindi rivolti ai rispettivi Sindaci che prontamente hanno incontrato i dirigenti regionali di Enel. Incontro che però ha portato ad ottenere un amaro verdetto visto che è emerso come la rete dei due comuni montani non sembra sia idonea a distribuire l'energia prodotta.

Durante l'incontro è emerso che Enel distribuzione aveva già chiesto da alcuni anni in più occasioni l'adeguamento della rete a Terna, società che gestisce tutte le infrastrutture di distribuzione della rete elettrica italiana, ricevendo una proposta di intervento solo nel 2012. La proposta progettuale di Terna, è quella di collegare i due comuni mugellani con una infrastruttura di media tensione che si collega ad anello con Firenzuola e Casola Valsenio, in modo da garantire efficacia e sicurezza al sistema di distribuzione. Interventi che però richiedono anni per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni escludendo di fatto qualsiasi investimento in campo energetico nei 2 comuni mugellani.

I Sindaci stanno quindi portando il problema davanti alla Regione Toscana e programmando un incontro a Roma con i dirigenti di Terna, al fine di accelerare i tempi di intervento oppure al fine di trovare una soluzione alternativa per consentire lo sviluppo della produzione diffusa di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Perentoria è la presa di posizione del Sindaco Palazzuolo Cristian Menghetti. «La totale assenza di comunicazione tra enti è l'aspetto che più sconcerta in questa situazione. Ministero, Regione e Provincia stimolano e sovvenzionano da anni la produzione di energia da fonti rinnovabili, ma nessuno si è mai preoccupato di chiedere ai gestori della rete se ci fossero zone deboli. Prima di dare soldi ai privati per la messa in esercizio di impianti, avrebbero fatto meglio ad investire sulla rete di distribuzione, in modo da garantire a tutto il territorio la possibilità di allacciamento degli impianti di produzione energetica». Non dissimili sono le prese di posizione del Sindaco di Marradi Paolo Bassetti.

«Un mare di discorsi a tutti i livelli per promuovere ed incentivare progetti ed iniziative sulle energie rinnovabili, ma nessuno si è preoccupato di verificare se l'energia prodotta fosse trasportabile. La situazione è quindi limitativa per i nostri territori e per questo ci siamo subito attivati per cercare di risolvere quanto prima il deficit e dare la possibilità a tutti i cittadini di poter attivare investimenti nel settore».

05/10/2012 10.12

*Comune di Palazzuolo sul Senio*

**Scadenze fiscali.** Nel decreto legge sugli enti locali esaminato dal Governo la proroga «lunga» per la denuncia delle variazioni immobiliari

# Dichiarazione Imu al 30 novembre

Ai Comuni è stato fissato il termine del 31 ottobre per decidere le aliquote dell'imposta

**Saverio Fossati  
Gianni Trovati**  
MILANO

Nel ballottaggio sulla dichiarazione per l'imposta municipale sugli immobili alla fine vince la proroga lunga al 30 novembre, per cui non ci sarà nessun "Imu-day".

Il calendario dell'imposta rimane cadenzato con una scadenza al mese: entro il 31 ottobre i Comuni possono ritoccare le aliquote e ridefinire i regolamenti tributari, entro il 30 novembre andrà appunto presentata la dichiarazione e al 16 dicembre si arriverà all'ultimo adempimento, il più complicato, con il doppio conguaglio per calcolare e pagare il saldo 2012.

La proroga lunga per la dichiarazione è contenuta nelle bozze circolate ieri del "decreto enti locali", approvato dal

consiglio dei ministri. La scadenza era stata fissata al 30 settembre dal decreto legge sulle semplificazioni fiscali della primavera scorsa (Dl 16/2012), ma nonostante i tempi comodi i modelli definitivi con le istruzioni per la dichiarazione non hanno tagliato il traguardo in tempo. Il decreto enti locali, se il testo della bozza sarà confermato nella versione definitiva, offre due mesi di tempo in più, anche se ovviamente istruzioni e modelli sono chiamati a comparire ufficialmente con un buon anticipo. Tanto più se le bozze anticipate nelle scorse settimane dal Sole 24 Ore non saranno riviste dall'amministrazione finanziaria, e si confermerà l'obbligo per una platea amplissima che abbraccia i proprietari di immobili in affitto e locazione, quelli di immobili d'impresa e i soggetti Ires, ol-

tre a chi detiene tipologie agevolate come gli immobili d'interesse storico e quelli inagibili (chiamati alla dichiarazione solo se perdono l'inagibilità).

Sempre in tema di Imu, il decreto si preoccupa anche di confermare la possibilità per i Comuni di rivedere aliquote e regolamenti fino al 31 ottobre. Il termine, in verità, era già stato spostato a fine ottobre dallo slittamento a quella data della scadenza entro cui i Comuni devono chiudere i bilanci preventivi, che secondo il Testo unico degli enti locali trascina con sé anche la possibilità di rivedere le aliquote; il «salva-Italia», però, aveva introdotto una norma particolare che nell'anno di debutto dell'Imu concedeva ai sindaci un tempo supplementare fino al 30 settembre per fissare il conto definitivo dell'imposta. L'incertezza che domina la

finanza locale, e che ha spostato fino al 31 ottobre i termini per i preventivi 2012, ha superato anche il vecchio tempo supplementare, ma per evitare qualsiasi rischio di contenzioso il decreto sposta espressamente il tutto a fine ottobre.

Viene infine spostato al 30 novembre il termine per l'approvazione del riequilibrio di bilancio. La scadenza originaria in realtà è già scaduta il 30 settembre, ma anche il ministro dell'Interno era intervenuto con un "comunicato-ponte" (si veda Il Sole 24 Ore del 2 ottobre) per spiegare che il tutto andava rimandato per l'impossibilità di conoscere oggi i numeri definitivi. La nuova scadenza interessa sia i Comuni che hanno già approvato i preventivi del 2012 sia quelli che ancora non l'hanno fatto.

## Il nuovo calendario

### 01 | 31 OTTOBRE

Entro il 31 ottobre i Comuni possono ritoccare le aliquote e ridefinire i regolamenti tributari, con la conseguenza che tutti i contribuenti dovranno comunque aspettare quel giorno per sapere quanta Imu dovranno effettivamente pagare

### 02 | 30 NOVEMBRE

Il 30 novembre è l'ultima data valida per presentare la dichiarazione Imu, dopo ben due proroghe e un decreto fantasma con istruzioni e modello che circola in bozza ormai da un mese. Ma evidentemente il ministero dell'Economia non ha ancora deciso di farne un decreto

### 03 | 10 DICEMBRE

Questa data è l'ultimo termine, che il governo si è riservato, per intervenire sulle aliquote «di base» dell'Imu, cioè 0,4% e 0,76%, qualora il gettito per lo Stato si rivelasse insufficiente rispetto alle previsioni di fine 2011

### 04 | 16 DICEMBRE

Il 16 dicembre si arriverà all'ultimo adempimento, il più complicato, con il doppio conguaglio per calcolare e pagare il saldo 2012. Tutta l'imposta andrà ricalcolata, anche in base alle eventuali differenze di base imponibile o di aliquota registrate nel corso dell'anno, e dal totale andrà sottratto l'acconto

*Il Sole 24 Ore 5 ottobre 2012*

Tutto quello che c'è da sapere per prepararsi al debutto previsto per il 1° gennaio 2013.

# Rifiuti e servizi, arriva la Tares

Con l'avvio del nuovo tributo saranno soppressi quelli attuali

DI DUCCIO CUCCHI\*

**D**al 1° gennaio 2013 arriva la Tares.

Vale la pena di esaminare le principali novità che riguardano il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Iniziamo a precisare che con l'introduzione della Tares, a decorrere dal 1° gennaio 2013, saranno soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

La fonte normativa della Tares è l'art. 14 del dl 6 dicembre 2011 n. 201 (salva Italia).

Il nuovo tributo è posto a copertura dei:

a) costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto mediante l'attribuzione di diritti di esclusiva;

b) costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Il comune, nel territorio del quale insistono le aree oggetto dell'imposta, è delegato all'accertamento, alla riscossione e alla liquidazione della Tares.

Il tributo in questione è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani: non sono soggette all'imposta però le aree comuni scoperte e le aree pertinenti e accessorie delle civili abitazioni.

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo.

Ricordiamo che la Tares è dovuta per anno solare.

La tariffa è commisurata alle quantità e qualità delle medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con regolamento.

Per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assogget-

tabile al tributo è pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al dpr 23 marzo 1998, n. 138.

Si noti che la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile.

Particolari regole, su cui non entriamo per esigenze di sintesi, sono stabilite per gli immobili privi di accatastamento o se si riscontri, da parte dell'ente locale, la non corrispondenza della superficie con gli atti a disposizione dei comuni.

Se vi sono aree promiscue in un locale, sono state previste specifiche disposizioni per la determinazione della superficie assoggettabile al tributo: non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

La tariffa è composta: 1) da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti; 2) da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Con regolamento da emanarsi entro il 31 ottobre 2012, su proposta dei ministri competenti e delle altre autorità indicate, sono stabiliti i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa.

Il regolamento cennato si applica a decorrere dall'anno successivo alla data della sua entrata in vigore.

Alla tariffa determinata in base alle disposizioni precedenti, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

Per il primo anno, in luogo di questa, la fonte normativa precisa che si continuerà ad applicare la tariffa già esistente e prevista dalle disposizioni di cui al decreto del presidente della repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

La legge n. 201/2011 ha previsto una potestà regolamentare in capo al comune, il quale con l'emanazione dell'apposito strumento giuridico può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del trenta per cento, nel caso di:

a) abitazioni con unico occupante;

b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;

c) locali, diversi dalle abitazioni, e aree scoperte adibiti a uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;

d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;

e) fabbricati rurali a uso abitativo.

Si devono prevedere anche riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Il consiglio comunale, in aggiunta a quelle già menzionate, può deliberare anche ulteriori riduzioni ed esenzioni.

Tali agevolazioni sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

Inoltre con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro i seguenti punti:

a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;

d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali appli-

care, nell'obiettivo difficoltà delimitare le superfici ove tra rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

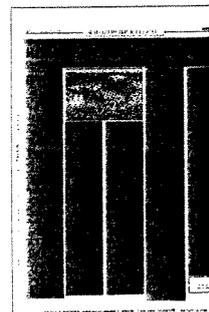
Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dall'autorità competente.

Una regolamentazione specifica e separata è prevista per i comuni che hanno realizzato o realizzeranno dato che ancora la norma non è vigente), sistemi di misurazione puntuale del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio pubblico: gli enti locali, pertanto, possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo (comma 29, art. 14).

Il costo del servizio da coprire con la tariffa già accennata è determinato sulla base dei criteri da stabilirsi con specifico regolamento.

Una particolarità del nuovo tributo risiede nel fatto che il legislatore non ha previsto, e anzi sembra escludere, la possibilità che sia l'ente erogato del servizio e non il comune a gestire le fasi di riscossione, accertamento e liquidazione del tributo.

Al contrario, solo e soltanto nei confronti dei comuni ci



hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, si rende applicabile la deroga per l'affidamento di tali fasi alla società che gestisce il servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

In questo caso, anche la tariffa determinata è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. In tutti gli altri casi, e cioè la stragrande maggioranza, sarà il comune a gestire l'applicazione e la riscossione della Tares.

I comuni che misurano la quantità dei tributi, applicano il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi limitatamente alla componente diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni determinata come cennato.

Per quanto attiene alla dichiarazione, i soggetti passivi del tributo presentano la dichiarazione entro il termine stabilito dal comune nel regolamento, fissato in relazione alla data di inizio del possesso, dell'occupazione o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili a tributo. Nel caso di occupazione in comune di un fabbricato, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal comune, ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro il termine stabilito dal comune nel regolamento.

Come dianzi riferito, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga all'articolo 52 dlgs n. 446/1997, è versato esclusivamente al comune.

Infine, il versamento del tributo

comunale per l'anno di riferimento è effettuato, in mancanza di diversa deliberazione comunale, in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, mediante bollettino di conto corrente postale ovvero modello di pagamento unificato. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Per quanto inerisce la fase di accertamento invece, ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali e aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 c.c.; quest'ultima costituisce un'ulteriore novità del nuovo tributo, che non mancherà di essere oggetto di interesse da parte dei giuristi.

In caso di omesso o insufficiente versamento del tributo risultante dalla dichiarazione, si applica l'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100 al 200% del tributo non versato, con un minimo di 50 euro. In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario, entro il termine di legge, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500. Le sanzioni previste sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del dovuto. Concludendo, facendo un rapido commento generale sulla Tares, si nota lo sforzo che il legislatore ha fatto disciplinando più nel dettaglio la nuova imposta, anche se saranno necessari, sui punti applicativi più controversi, ulteriori approfondimenti in merito. Non è da escludersi, infatti, l'introduzione di ulteriori modifiche, anche sostanziali, nelle norme che disciplinano la Tares.

*\*dottore commercialista*

*in Firenze*

*ducciocucchi@studioassociato.fi.it*

ITALIA 011 50662222

STANNO PER INIZIARE LE TRADIZIONALI SAGRE

# Marroni, che gli assaggi abbiano inizio

**MARRONI** e non solo. Inizia alla grande, nel fine settimana, il mese dedicato al tipico frutto autunnale dell'Appennino mugellano. E sia Marradi che Palazzuolo, così come Firenzuola, dedicano al marrone le loro feste più importanti dell'anno. A Marradi la "Sagra delle castagne" giunge alla sua quarantanovesima edizione, e, nonostante la siccità, non sarà un'edizione in tono minore. «Rispetto agli scorsi anni la produzione è ridotta — dice il sindaco di Marradi Paolo Bassetti — sia a causa degli attacchi del cinipide, sia per la siccità estiva che ha rallentato la maturazione. Ma marroni ci sono, senza preoccupazioni: chi verrà a Marradi nelle domeniche di sagra troverà il marrone di casa nostra». Specialità ga-

stromiche di ogni genere, farine, confetture, birra, caldarroste, e poi artisti di strada, spettacoli, per una manifestazione che richiama migliaia di visitatori, che arrivano a Marradi anche col treno a vapore in partenza da Firenze. Festa del marrone anche a Palazzuolo, dove il "Vivi l'Autunno 2012" è dedicato ai frutti del sottobosco, e ambientato nel centro storico.

A Firenzuola si unisce invece al marrone la pietra serena: la diciassettesima edizione di "Dal Bosco e dalla Pietra" si tiene infatti domenica 7 e domenica 14, con numerose iniziative. Gli stand espositivi e gastronomici saranno aperti fin dalle

**Paolo Guidotti**



Novembre Settembre 2012

# LA NAZIONE FIRENZE

## Dal 12 ottobre il Mugello diventa set di una web-series

*Sarà visibile per la prima volta su smartphone e tablet*

Si chiama "The Scape" ed è tutta toscana la serie fanta-thriller che verrà girato da un gruppo di 30 giovani professionisti nei boschi del Mugello

Firenze, 4 ottobre 2012 - Il set è quello del **Mugello**, il titolo "**The Scape**": è una nuovissima **web-series** tutta made in Tuscany, un po' **fanta-thriller**, per la prima volta **seguibile anche su smartphone e tablet con un'applicazione e un mini-game**.

L'idea è di un **gruppo di 30 giovani professionisti toscani**, tra i 20 e i 30 anni, con formazione nei settori dello spettacolo, teatro, video, comunicazione e marketing.

Così, **dal 12 ottobre i boschi del Mugello** faranno da sfondo a una storia che mescola fantascienza e thriller.

La trama della serie è densa con **risvolti anche drammatici**, in cui **la personalità dei personaggi è importante alla stregua della soluzione dei misteri**. Il regista e autore **Gabriele Arata** la ha definita un mistero, legato ad alcune sparizioni che approda a riflessioni sulla vita, sulla morte e sulla attuale condizione umana, con le sue paure e fragilità.

Il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, **Giovanni Bettarini**, ha commentato l'iniziativa: "Un budget risicato, quasi zero, giovani talenti, un'idea, nuove tecnologie ed entusiasmo: è **una bella sfida** quella che vogliono affrontare questi giovani professionisti. **Stanno investendo su un'idea e un media universale come il web**, mettendosi in gioco, puntando sulle proprie capacità con entusiasmo. Ci fa piacere che **abbiano scelto il Mugello** per realizzare questo loro progetto, in bocca al lupo a tutti".

*Amereu.it 4 ottobre 2012*

# Faenzanotizie.it

## E' il mese del marrone, e Marradi fa festa... anzi sagra

giovedì 04 ottobre 2012

### Per 4 domeniche in paese la tradizionale manifestazione

Tortelli, marmellate e torta di marroni, castagnaccio, marrons glacés, "bruciate"... Da domenica 7 ottobre (e nelle tre domeniche successive, 14, 21 e 28) Marradi è in festa con la 49ª edizione della "Sagra delle castagne".

Una manifestazione che negli anni ha saputo affermarsi come prestigiosa e qualificata vetrina del Marrone del Mugello IGP e i suoi derivati, fra cui farina, biscotti, confetture, torta di marroni e marron glaces, caldarroste, birra e tanto altro ancora.

"Rispetto agli scorsi anni la produzione è ridotta - commenta il sindaco di Marradi Paolo Bassetti, sia a causa degli attacchi del cinipide che stiamo combattendo con la diffusione del suo insetto antagonista, sia per la siccità estiva che ha rallentato la maturazione. Ci vorranno degli anni per recuperare i danni derivati dalla presenza del cinipide e riportare un equilibrio della produzione nei castagneti, per questo l'Unione montana dei Comuni del Mugello, Camera di Commercio e l'Unione dei Comuni della Valdisieve hanno promosso un disciplinare rivolto ai castanicoltori per gestire informati la situazione. Comunque - tranquillizza il sindaco Bassetti -, chi verrà a Marradi nelle domeniche di sagra non si preoccupi, quello che troverà è il marrone di casa nostra".

Allestiti lungo le vie del paese, stand di degustazione e vendita di specialità gastronomiche, prodotti del bosco e sottobosco, oltre che di prodotti artigianali e commerciali. Le domeniche saranno, poi, animate da artisti di strada e musicisti itineranti, spettacoli di musica e varietà con la presenza di attrazioni per bambini, oltre ad uno spettacolo di illusionismo.

Domenica 14 ottobre si rinnova l'amicizia tra Marradi e la città gemellata di Castelnaudary con la presenza di uno stand dedicato alla gastronomia francese, con prodotti tipici del Languedoc Roussillon.

E, come sempre, si potrà raggiungere Marradi a bordo del caratteristico treno a vapore in partenza da Firenze. Per info: Pro Loco Marradi, tel. 055.8045170 [www.sagradellecastagne.it](http://www.sagradellecastagne.it)

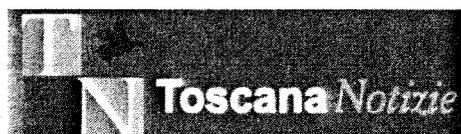
Faenza Notizie.it 4 ottobre 2012

# ANSA

## INTERNET: MUGELLO FA DA SET A WEB-SERIES MADE IN ITALY

(ANSA) - BORGIO SAN LORENZO (FIRENZE), 4 OTT - Il Mugello fa da 'set' a una nuovissima web-series tutta made in Italy. La prima che potrà essere seguita anche su smartphone e tablet con un'applicazione e un mini-game. Sarà un fanta-thriller dal titolo "The Scape". A cimentarsi nell'impresa un gruppo di 30 giovani professionisti toscani, tra i 20 e i 30 anni, con formazione nei settori dello spettacolo, teatro, video, comunicazione e marketing. Location saranno i boschi del Mugello che, dal 12 ottobre, saranno sfondo ideale per una storia che mescola fantascienza e thriller, densa anche di risvolti drammatici, in cui la personalità dei personaggi sarà importante come la soluzione dei misteri, una storia che il regista ed autore Gabriele Arata ha definito come un mistero legato ad alcune sparizioni che approda a riflessioni sulla vita, sulla morte e sulla attuale condizione umana, con le sue paure e fragilità. "Un budget risicato, quasi zero, giovani talenti, un'idea, nuove tecnologie ed entusiasmo: è una bella sfida quella che vogliono affrontare questi giovani professionisti - sottolinea il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini -. Stanno investendo su un'idea e un media universale come il web, mettendosi in gioco, puntando sulle proprie capacità con entusiasmo. Ci fa piacere che abbiano scelto il Mugello per realizzare questo loro progetto, in bocca al lupo a tutti".(ANSA)

*Ansa 4 ottobre 2012*



**Mugello, set per web series made in Italy** - Il Mugello fa da 'set' a una web-series tutta made in Italy. La prima che potrà essere seguita anche su smartphone e tablet con un'applicazione e un mini-game. Sarà un fanta-thriller dal titolo "The Scape". A cimentarsi nell'impresa un gruppo di 30 giovani professionisti toscani, tra i 20 e i 30 anni, con formazione nei settori dello spettacolo, teatro, video, comunicazione e marketing. Location saranno i boschi del Mugello che, dal 12 ottobre, saranno sfondo per una storia che mescola fantascienza e thriller.

*Toscana Notizie 4 ottobre 2012*

Frenetici colloqui tra i direttori e Marroni: se avessimo gli stessi soldi dell'anno scorso saremmo in attivo

# Asl, bilanci in "rosso" forzato "Colpa dei tagli del governo"

**MICHELE BOCCI**

TAGLI, razionalizzazioni, risparmi. La sanità toscana si sta battendo per portare il sistema in pareggio. L'obiettivo non è ancora vicino, complici le riduzioni al fondo sanitario decise a Roma. «Se avessimo gli stessi soldi dell'anno scorso adesso saremo addirittura in attivo, o al limite raggiungeremo un agevole pareggio», spiegano dal dipartimento. E invece non c'è praticamente nessuna Asl che al momento possa dire di essere in salvo. Le stime sui soldi che mancano nelle aziende variano, il totale sarebbe intorno ai 150 milioni (ma secondo qualcuno anche di più). Ci sono realtà come la Asl fiorentina che viaggiano sopra i 50 milioni di deficit, Careggi è sotto di circa 20 milioni. Ieri in Regione c'erano i direttori dell'area vasta senese. Ebbene, la Asl di Grosseto è a meno 7, Arezzo a meno 10, le Scotte a meno 8, la Asl di Siena a meno 18. L'azienda ospedaliera di Pisa viaggia sui meno 15. Tutti dati non ancora definitivi, praticamente ci si incontra ogni giorno per tenere sotto controllo la spesa e trovare sistemi per risparmiare. I numeri cambiano continuamente. I manager delle

aziende vanno uno alla volta dall'assessore Luigi Marroni oppure a gruppi di componenti di aree vaste, talvolta incontrano anche il presidente Enrico Rossi. L'obiettivo sarebbe quello di arrivare a circa meno 60 milioni, una cifra che sarebbe coperta da



Rossi e Marroni

**Nelle casse delle aziende mancano in totale 150 milioni: nessuna per ora è in salvo**

stanziamenti regionali e dunque significherebbe chiusura in pareggio. A penalizzare le aziende c'è anche la legge che vieta di accantonare le spese per gli ammortamenti, e anche, per assurdo, la decisione presa ormai anni fa di far certificare (al contrario di quello che avviene nelle altre regioni) tutti i bilanci delle Asl toscane cosa che non dà margini di manovra sui conti.

In assessorato sono convinti che con il lavoro di queste settimane alla fine si raggiungeranno gli obiettivi economici. Come è successo negli anni scorsi. Il punto è che ormai da almeno il 2010 si va avanti con riduzioni per riuscire a sostenere i tagli progressivi del fondo sanitario nazionale e alla fine restano sempre meno settori su cui intervenire per risparmiare. Quest'anno tra l'altro si sono avuti gli effetti di due manovre, quella fatta da Tremonti nel 2011 e quella del governo Monti di quest'anno. Ci sono stati tagli che dovranno essere compensati dalle Regioni con i ticket. Ma le corse a chiudere senza finire in rosso anche quest'anno hanno di fronte un futuro piuttosto grigio. Il 2013, infatti, rischia di essere un anno ancora più difficile. Anche per questo l'assessore Luigi Marroni sta lavorando con il dipartimento e i direttori generali ad una riorganizzazione più ampia del sistema, che ridisegni la sanità toscana cercando di non toccare i servizi. Si tratta di provvedimenti che hanno a che fare con l'assistenza ospedaliera e territoriale e che produrranno i loro effetti sui conti nel tempo. Ci vorranno mesi e forse anni per vedere i frutti di quel lavoro. Intanto, si lavora di forbici per salvare questo difficilissimo 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 4 ottobre 2012

## **Dal 12 ottobre il Mugello diventa set di una web-series**

*Sarà visibile per la prima volta su smartphone e tablet*

Si chiama "The Scape" ed è tutta toscana la serie fanta-thriller che verrà girato da un gruppo di 30 giovani professionisti nei boschi del Mugello

Firenze, 4 ottobre 2012 - Il set è quello del **Mugello**, il titolo "**The Scape**": è una nuovissima **web-series** tutta made in Tuscany, un po' **fanta-thriller**, per la prima volta **seguibile anche su smartphone e tablet con un'applicazione e un mini-game**.

L'idea è di **un gruppo di 30 giovani professionisti toscani**, tra i 20 e i 30 anni, con formazione nei settori dello spettacolo, teatro, video, comunicazione e marketing.

Così, **dal 12 ottobre i boschi del Mugello** faranno da sfondo a una storia che mescola fantascienza e thriller.

La trama della serie è densa con **risvolti anche drammatici**, in cui **la personalità dei personaggi è importante** alla stregua della soluzione dei misteri. **Il regista e autore Gabriele Arata** la ha definita un mistero, legato ad alcune sparizioni che approda a riflessioni sulla vita, sulla morte e sulla attuale condizione umana, con le sue paure e fragilità.

Il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, **Giovanni Bettarini**, ha commentato l'iniziativa: "Un budget risicato, quasi zero, giovani talenti, un'idea, nuove tecnologie ed entusiasmo: è **una bella sfida** quella che vogliono affrontare questi giovani professionisti. **Stanno investendo su un'idea e un media universale come il web**, mettendosi in gioco, puntando sulle proprie capacità con entusiasmo. Ci fa piacere che **abbiano scelto il Mugello** per realizzare questo loro progetto, in bocca al lupo a tutti".

Nazione.it 4 ottobre 2012



MUGELLO ATTRAZIONI AUTODROMO E CASTELLI

## La Toscana del Mugello

Flaminia Giurato - 03/10/2012

*Un territorio vario e incontaminato, ricco di storia, cultura, testimonianze artistiche e ottima gastronomia. Ecco i motivi per visitarlo. LE FOTO*

Un territorio vario e incontaminato, dove non mancano storia, cultura e testimonianze artistiche, a due passi da Firenze. E' il **Mugello**, una regione piena di attrattive, con un paesaggio caratterizzato da una ampia cintura di monti e colline che degradano fino all'area pianeggiante che segue il corso del fiume Sieve. Tutto il territorio è costellato di piccoli centri abitati e di cascinali isolati, che rendono ancora più suggestivo il panorama.

### MUGELLO 10 MOTIVI PER VISITARLO: LE FOTO

Ci sono diversi buoni motivi per scegliere di trascorrere una vacanza da queste parti, ed uno è sicuramente il Demidoff Country Resort una moderna struttura che gode di una posizione incantevole con vista sulle colline di Fiesole e Firenze, circondata da un parco privato di 16 ettari. Le grandi camere sono arredate in stile contemporaneo e dotate della più moderna tecnologia, e a disposizione degli ospiti ci sono una grande piscina interna riscaldata con angolo relax e tisaneria, una palestra con attrezzi e macchine Technogym.

Senza dimenticarsi dei peccati di gola, grazie al Ristorante 1556 che propone una cucina di territorio interpretata in chiave contemporanea grazie allo chef Riccardo Serni, capace di rendere ogni piatto unico. E poi i dintorni del resort, con tante possibilità di escursioni di ogni tipo, da quelle naturalistiche a quelle dedicate alle fashion addicted.

Prima di tutto Fiesole, città di origine etrusca che custodisce un ricco patrimonio storico e culturale, con numerose rovine etrusche e romane nonché palazzi e chiese costruite durante il Medioevo. Si trova sui colli a nord di Firenze e dalle sue strade panoramiche si può ammirare una delle più belle visuali della culla del Rinascimento. Il Castello Mediceo del Trebbio, situato in località Trebbio, è una villa-castello costruita da Michelozzo su commissione di Cosimo il Vecchio de' Medici sui ruderi di una Torre feudale, mentre il Parco Mediceo di Villa Demidoff è una tenuta con un magnifico parco ricco di grotte artificiali e fontane, acquisita nel 1569 dal Granduca Francesco de' Medici.

Il Castello di Cafaggiolo è considerato uno dei grandi capolavori dell'architettura rinascimentale, opera del famoso architetto Michelozzo. L'impianto originale risale al Trecento e nel Quattrocento fu trasformato in edificio residenziale. Gli amanti del GP possono ammirare uno dei più moderni, sicuri e suggestivi circuiti del panorama internazionale: l'Autodromo del Mugello, sede abituale di test e prove di F1. La pista si distende per oltre cinquemila metri nei boschi e nel verde delle colline e gli spettatori si possono accomodare sulle numerose tribune dislocate lungo l'interno anello. Mini Gran Premi, invece, vengono organizzati alla pista di **go-kart del Mugellino**, molto tecnica e divertente grazie ad un mix di tratti lenti e veloci.

I migliori sport outdoor come trekking, mountain bike ma anche sport acquatici come canoa, kayak, windsurf, pesca o vela si possono praticare al Lago di Bilancino, un bellissimo lago artificiale che comprende due spiagge attrezzate e l'Oasi Naturalistica di Gabbianello, gestita dal WWF. Anche per chi desidera fare acquisti a prezzi scontati ha una bella opportunità: si tratta del Barberino Designer Outlet, a mezz'ora da Firenze, che offre più di 100 negozi delle grandi firme di abbigliamento, calzature, sport e accessori in cui si ha l'opportunità di fare acquisti con tranquillità.

**MUGELLO 10 MOTIVI PER VISITARLO: LE FOTO**  
**IL MUGELLO NEL PIATTO: PRODOTTI TIPICI**



Copyright photo: © Ufficio Promozione Turistica Comunità Montana Mugello

VACANZE TOSCANA HOTEL: MUGELLO  
TOUR

## Autunno in Toscana: i sapori del Mugello

M.I. - 26/10/2011

*Weekend gastronomici tra le colline di  
Fiesole e Firenze: vini, prodotti tipici e  
soggiorni in country resort.*

Non c'è stagione migliore dell'autunno per godere appieno della campagna toscana. Un territorio particolarmente affascinante da scoprire è la zona del **Mugello** che si estende a nord est di Firenze seguendo in parte il corso della Sieve, fino a toccare la cosiddetta Montagna Fiorentina. Dalle colline della **Val di Sieve**, ricoperte di olivi e vigneti, alle foreste e ai parchi nazionali che lambiscono il Casentino, l'ambiente è qui protagonista insieme alla varietà enogastronomica che è il fiore all'occhiello di questi luoghi.

Sono tanti i prodotti che il territorio del Mugello può vantarsi di firmare e che si possono degustare ed acquistare in giro per sagre, botteghe e cantine. Tipico della zona è, tanto per cominciare, il famoso **Marrone del Mugello** che per secoli ha rappresentato il principale alimento per la gente di montagna e che dal 1996 ha ottenuto il riconoscimento IGP. Fra un castagnaccio e una polenta di marroni, da non mancare è la visita a **Castagno d'Andrea**, luogo natale di Andrea del Castagno e suggestiva stazione climatica dove gli appassionati di birra possono visitare il microbirrifico **Conte di Campiglia** ([www.contedicampiglia.it](http://www.contedicampiglia.it)), che vanta una piccola ma interessante produzione di birre artigianali, anche crude.

L'itinerario può anche volgere verso **Reggello** dove, dopo aver visitato la splendida Abbazia di Vallombrosa e la Pieve dei Santi Pietro e Paolo per ammirare il Trittico di San Giovenale noto per essere l'opera prima di **Masaccio**, vi consigliamo di andare alla ricerca del **cece rosa**. Questo cece è una varietà molto antica e rappresenta l'eccellenza della zona con il suo gusto saporito e non troppo pungente. Dolcissimo, invece, il benvenuto di **Vallombrosa** dove da non perdere è la **melata di abete**, un miele pregiatissimo (noto anche come l'unico "miele di animale") che proviene dalla sostanza zuccherina che secernono alcuni acari dell'abete e di cui le api sono ghiottissime.

Inutile dire che gli amanti del vino non hanno che l'imbarazzo della scelta. Pinot Nero si può gustare al **Podere Fortuna** di San Piero a Sieve, storico podere facente parte un tempo dei possedimenti medicei nel Mugello e poco lontano, a Vicchio, presso l'**Azienda Agricola Il Rio**. Più a sud, verso Pontassieve e Rufina, è territorio di produzione vitivinicola del Chianti Rufina DOCG e della DOC Pomino. Un'altra specialità dell'autunno nel Mugello si chiama **bardiccio** e fa parte della tradizione cosiddetta "povera". Questo insaccato è una specie di salsiccia di budello il cui ingrediente indispensabile è la presenza dei semi di finocchio e il modo migliore per gustarlo è alla brace. Nei piatti non potranno poi mancarvi **funghi** che po' ovunque nel Mugello potete trovare: ovoli, prataioli, chiodini e gallinacci, oltre ai porcini.

[Pari Opportunità]

Regione Toscana

### **CON 'MAMMA SEGRETA' REGIONE A FIANCO DI MADRI E GESTANTI IN DIFFICOLTÀ**

*La giunta regionale, dopo un lungo periodo sperimentale, ha approvato una delibera che ne definisce gli metodologici in modo da poterlo estendere a tutto il territorio secondo modalità omogenee*

Prevenzione degli infanticidi e degli abbandoni traumatici alla nascita, diritto al non riconoscimento e tut neonato. Sono questi gli obiettivi del progetto 'Mamma Segreta', promosso dalla Regione per dare soste alle gestanti e alle mamme in difficoltà. La giunta regionale, dopo un lungo periodo sperimentale, poche ha approvato una delibera che ne definisce gli indirizzi metodologici in modo da poterlo estendere a tutt secondo modalità omogenee.

“L’informazione, corretta e puntuale, su temi così delicati – sottolinea l’assessore al welfare Salvatore A fondamentale. È importante infatti far sapere che per legge tutte le donne in difficoltà o che manifestano rispetto alla futura maternità, comprese richiedenti asilo e rifugiate, hanno diritto ad essere accolte e soste nell’assunzione della decisione di tenere o meno il bambino così come di partorire in assoluto anonimato riconoscere il neonato. E devono poter avere tutte le informazione, le cure e l’assistenza necessaria. È in sapere che la legge regionale (la numero 41 del 2005) assicura le prestazioni sociali e socio-sanitarie anc straniera in stato di gravidanza e nei sei mesi successivi al parto. L’abbandono infantile – conclude Alloc talmente drammatico e doloroso che merita un percorso di accoglienza e assistenza senza aggravare ulter condizione della madre che si trova davanti a una scelta così difficile”.

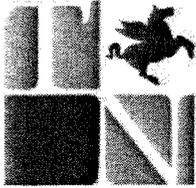
Il progetto, dopo una prima fase sperimentale avviata nel 1999 in collaborazione con il Comune e con l’/ e con l’Istituto degli Innocenti di Firenze, dal 2005 è stato esteso ad altre realtà. Sempre nel 2005 è avve l’inserimento dei servizi destinati alla prevenzione dell’abbandono traumatico alla nascita e al parto in ar nella legge regionale 41. Successivamente la Regione ha promosso e coordinato un tavolo di confronto, c assistenti sociali, psicologi, ostetriche e figure dell’area ospedaliera, per definire un percorso integrato cc tutte le fasi dell’assistenza: dall’intercettazione del disagio, all’orientamento, dall’accoglienza e dal soste assicurato dai servizi pubblici, fino alla presa in carico del neonato, in caso di rinuncia alla maternità, ed una nuova famiglia.

Nei servizi territoriali o nei punti nascita saranno costituite équipe di professionisti (area socio-sanitaria) alle donne in difficoltà informazioni sui propri diritti e doveri, ma soprattutto il supporto necessario in ur cui viene presa una decisione fondamentale per la propria vita e per quella di un altro essere umano. Il pr affronta anche una delle criticità intrinseche all’affermazione del principio del diritto alla segretezza, que procedura di accoglienza, cura e tutela in ospedale una volta maturata la decisione di avvalersi del parto Vengono infatti fornite indicazioni affinché, in ogni momento in cui la donna si trova in ospedale nell’ir parto, ciascun operatore che l’assiste sia in grado di coniugare le prassi con il rispetto della volontà della rimanere anonima.

La Regione, in collaborazione con il centro regionale minori gestito dall’Istituto degli innocenti, accomp l’attuazione di quanto previsto dagli indirizzi metodologici con azioni di diffusione e di formazione spec operatori, in maniera da assicurare la graduale estensione del servizio a tutto il territorio.

04/10/2012 14.38

Regione Toscana



4 ottobre 2012

## **Consorzi di bonifica, la Giunta avvia il processo di radicale riforma**

FIRENZE - Al via la riforma e la razionalizzazione della bonifica idraulica in Toscana. La Giunta regionale ha avviato l'iter che porterà entro l'anno al riordino della materia e alla riduzione sostanziale dei soggetti preposti all'attività di bonifica, in coerenza con i principi contenuti nei criteri d'intesa Stato/Regioni.

La proposta della Giunta consiste innanzitutto nel suddividere il territorio regionale portando a 6 i Comprensori di bonifica dagli attuali 41 e nel razionalizzare gli attuali soggetti gestori che sono: 13 Consorzi di bonifica, 13 Comunità montane (oggi Unioni di Comuni), a cui la funzione fu attribuita dalla Regione in via provvisoria nel '94, e 8 Consorzi interregionali.

"La razionalizzazione che proponiamo - spiega l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Bramerini -, si rende necessaria in un'ottica di risparmio e alla luce dell'attuale frammentazione e eterogeneità negli enti gestori. Come è noto, le Regioni non possono abolire i consorzi di bonifica perché sono previsti dalla normativa statale (Regio decreto 523 del 1904 e Regio decreto 215 del 1933), ma possono disciplinare il loro funzionamento e le loro attività nei limiti dati dalla normativa nazionale garantendo e salvaguardando il patrimonio di conoscenze che tali enti hanno accumulato negli anni con particolare riferimento alla gestione del territorio montano".

Stante il dibattito in corso sul riassetto istituzionale di vari enti (Province comprese), l'assessore spiega che si aprirà subito un confronto con i vari soggetti interessati e le Province anche sulla base degli indirizzi che darà il Consiglio regionale per determinare il numero più adeguato di Consorzi che comunque non potranno superare il numero dei Comprensori, cioè 6.

Si tratterà di aggregare gli attuali Consorzi e restituire a questi le funzioni di bonifica delegate in via transitoria con la LR 34/94 alle Comunità Montane (oggi parzialmente trasformate in Unioni dei Comuni).

L'individuazione dei 6 Comprensori si basa su quanto stabilito nel 2008 dalla Conferenza Stato/Regioni che definisce i comprensori di bonifica "quali unità idrauliche omogenee, la cui estensione sia idonea a consentire una valida gestione del reticolo nell'ottica della economicità e funzionalità operativa".

Per questo, nel progetto di riordino, i Comprensori saranno delimitati in base ai bacini idrografici regionali che, tenendo conto delle caratteristiche del reticolo idraulico presente in Toscana, corrisponde a un numero non superiore alle 6 unità.

"A chi chiede il motivo della necessità del tributo - precisa Bramerini - rispondo che il tributo è ineliminabile e fondamentale. Lo Stato infatti finanzia solo nuove opere per i corsi d'acqua classificati più importanti, mentre la legge prevede che per i corsi meno importanti e per l'attività di manutenzione ci pensi il privato che appunto agisce tramite i Consorzi. Il contributo di bonifica serve a finanziare tutte le attività che competono ai privati per

legge e il cittadino paga nella misura del beneficio che riceve"

Sono 7 gli altri punti significativi della riorganizzazione:

1 - garantire l'uniformità dell'attività dei consorzi su tutto il territorio regionale per evitare differenziazioni sulla formazione dei bilanci, dello statuto e dei criteri per l'emanazione del tributo di bonifica. Ogni anno il tributo di bonifica fa introitare 60 milioni nelle casse dei Consorzi, unica e indispensabile risorsa per la corretta manutenzione del reticolo idraulico.

2 - rendere certo e trasparente il contributo versato da ciascun consorziato. Per questo obiettivo sarà la giunta a dare direttamente indicazioni su come redigere i piani di classifica. I piani di classifica determinano le necessità di manutenzione/gestione di un corso d'acqua e le modalità di ripartizione dei costi fra i privati.

3- far sì che su ogni territorio ci sia una corrispondenza tra tributo e interventi in opere di manutenzione utili a mantenere il reticolo idraulico

4 - semplificare e sburocratizzare l'attività amministrativa.

5 - ridurre gli organi politici con le relative spese (sarà previsto solo un compenso/rimborso per il presidente del consorzio in misura proporzionale alle funzioni esercitate). Il costo è decresciuto nel corso degli anni fino a assestarsi ultimamente sui 600mila euro l'anno per tutti gli organi. Va aggiunto che ad oggi su 13 Consorzi di bonifica, 12 sono commissariati.

6 - attribuire le funzioni di indirizzo e controllo alla Regione

7 - approvare il Piano di bonifica (che contiene tutte le attività del Consorzio) con i I concorso delle Province e dei Comuni

Dal 1° gennaio 2013. In arrivo la riforma

# Sulla nuova Tares rischio-doppia bollett:

Pasquale Mirto

Dal 1° gennaio dovrebbe entrare in vigore il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares) disciplinato dall'articolo 14 del Dl 201/2011. Dalla stessa data risultano abrogati tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria.

La norma non è in odore di proroga perché dall'applicazione della componente sui servizi indivisibili lo Stato si aspetta un gettito pari a un miliardo di euro, stando almeno alle stime formulate nella relazione tecnica al Dl 201/2011. Difatti, benché si tratti di un prelievo destinato a coprire i costi dei servizi indivisibili erogati dai Comuni, la quota di base, pari a 0,30 euro al metro quadrato è interamente riservata allo Stato. Al Comune è riservato solo l'eventuale incremen-

to, che comunque non può eccedere 0,10 euro al metro quadrato.

Il nuovo tributo dovrà essere riscosso esclusivamente dai comuni e non si potrà fare affidamento sugli attuali gestori della tariffa rifiuti, i quali hanno ora il problema di ricollocare il loro personale.

Scartata l'idea della proroga si sta cercando di intervenire direttamente sulla disciplina del nuovo tributo comunale, che già prevede la possibilità di mantenere un prelievo che non abbia natura tributaria. L'articolo 14, comma 29 del Dl 201/2011 prevede infatti

## I CANALI

La componente servizi dovrà essere riscossa dai Comuni ma i gestori potranno conservare il prelievo non tributario

che i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura di corrispettivo, riscossa dal gestore.

Visto che i sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai singoli contribuenti sono più che rari, si sta cercando di allargare le maglie della norma. L'ultimo tentativo è quello contenuto in un disegno di legge di modifica del Codice ambientale, già approvato dal Senato ed ora tornato in seconda lettura alla Camera (atto 4240-B). L'articolo 16 estende la possibilità di applicare una tariffa corrispettivo anche per i comuni che «hanno realizzato sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio finalizzati ad attuare un effettivo

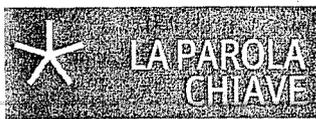
modello di tariffa commisurata al servizio reso».

È evidente, stante la genericità del testo, che tutti gli attuali gestori possono validamente pretendere il mantenimento di un tariffa corrispettivo.

La genericità della norma non rende immune dalle stesse censure già sollevate con riferimento alla Tia 1 e che potrebbero essere sollevate anche con riferimento alla Tia 2; il vero problema, per la verità già presente nella formulazione originaria dell'articolo 14, è che si realizzerebbe uno sdoppiamento nella gestione del nuovo tributo: la componente sui rifiuti sarebbe gestita e riscossa dai gestori, mentre la componente sui servizi indivisibili, sarebbe gestita e riscossa dai comuni.

Così, l'anno prossimo al contribuente potrebbe arrivare la fattura dei rifiuti del gestore e la bolletta del tributo sui servizi del comune. In alcuni casi, poi, la pretesa comunale sarebbe di poche decine di euro. Alla componente sui servizi, infatti, si applicano le stesse agevolazioni stabilite per il prelievo sui rifiuti, come la riduzione del 30% per unico occupante; un'abitazione di 70 metri quadrati, occupata da una sola persona, pagherebbe circa 15 euro.

Senza considerare che gestore e comune dovrebbero gestire la stessa ed identica banca dati e, nel silenzio della norma, i contribuenti sarebbero tenuti anche a fare due dichiarazioni, una al comune e l'altra al gestore. Occorre evitare questi rischi permettendo al gestore di riscuotere anche il tributo sui servizi, come già normalmente fanno, e faranno, con riferimento al tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela dell'ambiente.



## Tares

● Dal 1° gennaio 2013 la Tares – il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili – dovrebbe sostituire sia la vecchia Tarsu che la Tia. Mentre finora il gettito è servito esclusivamente a finanziare il servizio di gestione dei rifiuti urbani, la Tares coprirà anche i costi di altri servizi (polizia locale, anagrafe, illuminazione pubblica, manutenzione del verde e delle strade). Una quota della componente servizi, pari a 0,30 euro per metro quadrato, toccherà allo Stato anche se sarà riscossa dai Comuni. Per quanto riguarda i rifiuti la Tares, di norma, sarà commisurata all'80% della superficie catastale di riferimento. L'entrata in vigore delle nuove regole potrebbe, però, comportare nuovi problemi gestionali

# Iva e Tariffa rifiuti, la parola ai Pm

Da Rimini a Torino le Procure stanno valutando le modalità di applicazione dell'impos

**Gianni Trovati**  
MILANO

Sul terreno accidentato dell'Iva illegittima applicata alla tariffa rifiuti cominciano a muoversi anche le Procure della Repubblica, che si aggiungono a giudici costituzionali, Cassazione, tribunali e commissioni tributarie per dirimere una questione che appare ormai chiara sul piano del diritto, ma intricatissima su quello di fatto.

Il primo atto del nuovo filone era avvenuto a Trento, quando però mancavano ancora le prese di posizione definitive della Cassazione e si era risolto in un'archiviazione che aveva riportato la contesa nei tribunali ordinari (la sentenza è attesa a gennaio). Nelle ultime settimane, però, un nuovo fascicolo d'inchiesta è stato aperto dalla Procura di Rimini, al momento a carico di ignoti, e ipotizza l'abuso d'ufficio per il fatto che Hera ha continuato ad applicare l'Iva sulla tariffa. Il sostituto procuratore ha chiesto alla Guardia di Finanza di indagare sulla partita, che a Rimini e provincia dovrebbe valere intorno ai 50 milioni ma in tutta Italia conta circa un miliardo di euro sparso in 1.200 Comuni (nel 2011 i Comuni che applicano la tariffa sono saliti a 1.340: si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). L'avvio dell'indagine riminese risale a fine agosto, ma l'esempio sta già producendo i propri effetti: a metà settembre un'associazione locale ha presentato un esposto sullo stesso tema alla Procura di To-

rino e ulteriori ne potrebbero seguire in altre città.

Quello delle procure è solo l'ultimo filone di un quadro che il passare del tempo rende paradossale. Ad accendere l'indagine romagnola è infatti il dato che Hera, che gestisce il servizio rifiuti, continua ad applicare l'Iva alle bollette della tariffa. Proprio questo comportamento, però, a Venezia è appena stato indicato come doveroso dall'agenzia delle Entrate, seguendo gli ultimi documenti ufficiali sul tema del ministero dell'Economia, che ancora ritengono l'Iva dovuta. Documenti bocciati senza appello dalla Corte di cassazione nel marzo scorso, con la sentenza 3756, ma mai aggiornati.

Proprio qui sta il punto. Da quando la Corte costituzionale, nel luglio del 2009, ha stabilito che la tariffa rifiuti è in realtà un tributo, e quindi non può portare con sé l'Iva perché rappresenterebbe una doppia tassazione, il problema è chiaro. Le famiglie hanno pagato per anni un'Iva illegittima, e in molti casi hanno continuato a doverla pagare anche dopo la sentenza costituzionale per l'incertezza delle indicazioni ufficiali, e in molte sentenze hanno visto scritto nero su bianco il loro diritto al rimborso. Sul punto si sono esercitati tutti gli ambiti della giurispru-

denza, con alcune variazioni territoriali: prima sono state le commissioni tributarie, poi le Sezioni Unite della Cassazione hanno dichiarato la competenza della giustizia ordinaria facendo entrare in campo i giudici di pace. A Trento, però, il giudice di pace si è dichiarato incompetente, e la *querelle* si è trasferita al tribunale ordinario che dovrebbe pronunciarsi a gennaio. Se il quadro è chiaro, perché la macchina dei rimborsi non parte?

I gestori bloccano le istanze perché l'Iva chiesta dai cittadini è già stata versata all'Era-rio, e il Fisco ha un problema di copertura finanziaria. Ma non è solo questo: le aziende in passato hanno detratto l'Iva, e quindi occorrerebbe rivedere tutte le vecchie detrazioni di un'imposta "cancellata" ex post. Un rebus intricatissimo, che nemmeno l'ultima tornata di incontri al ministero, giusto in questi giorni, è riuscita a risolvere. Nella confusione, comunque, non arrivano certo risposte favorevoli ai contribuenti: molte città, da Genova a Roma passando per Firenze, hanno riportato nella vecchia Tarsu la struttura della tariffa, Iva compresa, con un rincaro secco del 10% per le aziende che prima la portavano in detrazione.

[gianni.trovati@ilsale24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilsale24ore.com)

Il Sole 24 Ore 4 ottobre 2012

# Sforbiciata ai consorzi di bonifica Ma la tassa si continua a pagare

*Resteranno 6 enti su 34. Sprechi grotteschi: elezioni fantasma e concerti*

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

**C'ERANO CONSORZI** di bonifica, qualche anno fa, che organizzavano perfino concerti. Bilanci ricchi? I toscani pagavano (e pagano tutt'ora) 60 milioni di euro l'anno per la manutenzione del reticolo idraulico. Soprattutto per non scappare quando a urlare non sono i cantanti, ma fiumi e torrenti che tracimano.

Dopo anni di proteste e di polemiche, e di un commissariamento che durano dall'estate 2010, la Regione ha finalmente deciso la riforma. Aboliti? No, ridotti. Erano 34 soggetti: 13 consorzi di bonifica propriamente detti; 13 comunità montane che svolgevano le stesse funzioni; 8 consorzi interregionali. Secondo il provvedimento



Marco Carraresi

fatto approvare in giunta da Anna Rita Brammerini, assessore all'Ambiente, ne rimarranno al massimo 6. Si chiameranno

«comprensori» di bonifica, delimitati in base ai bacini idrografici

della Toscana.

Una vittoria dei cittadini e di quei consiglieri dell'opposizione che, come Marco Carraresi (Udc), che vanta il record assoluto delle interrogazioni e delle denunce contro i consorzi? In parte sì. Ma è una vittoria di Pirro. Perché è vero che spariranno decine e decine di seggiole e poltrone, destinate spesso a politici fuori corso (ex sindaci, ex assessori, ex funzionari di partito), ma è altrettanto vero che i bollettini con il tributo annuale da pagare resteranno praticamente invariati. E questo nonostante la cancellazione di organismi abbondanti e di prebende.

C'erano consigli dei delegati, deputazioni amministrative, presidenti, collegi dei revisori. Tutti con stipendio o gettone di presenza. Non mancava nemmeno un direttore retribuito con 100 mila euro l'anno. E presidenti che arrivavano a 5.400 al mese. Le elezioni si tenevano ogni cinque anni. Generalmente partecipava meno del 10% degli aventi diritto al voto. E ogni tornata elettorale costava anche 200-300 mila euro.

**MORALE?** La riforma c'è e ora comincerà la discussione per attuarla, ma resterà intatto il totale di 60 milioni di euro l'anno a carico dei «consorziati»: che rappresenta una tassa esosa per una regione come la Toscana che ha nelle frane e nelle alluvioni la vera e costante calamità naturale. E quando si parla di alluvioni non ci si riferi-

sce a quella mitica, e ormai leggendaria, che devastò Firenze e due terzi della regione nel 1966, ma ai disastri che si ripetono puntualmente a ogni stagione della pioggia per colpa di una sbagliata politica del territorio e per una difesa del suolo che non può essere lasciata solo ai consorzi di bonifica. Parliamo di disastri come gli ultimi, in Lunigiana e all'Elba, che hanno prodotto danni gravissimi e che si sono riverberati su tutti i toscani anche con l'accisa sulla benzina: i 5 centesimi, più Iva cancellati dal governatore Enrico Rossi, che alcuni distributori hanno mantenuto. Perché le carte cambiano (come per la riduzione dei consorzi), ma le tasse restano. [sandro.bennucci@lanazione.net](mailto:sandro.bennucci@lanazione.net)

*Nazione 4 ottobre 2012*

BORGO OLTRE A QUELLA DEGLI STORNI SI REGISTRA UN'ALTRA INVASIONE

# Si apre il fronte piccioni molesti

## *Dissuasori sulla torre dell'Orologio, ma non può bastare*

di PAOLO GUIDOTTI

**VOLATILI** molesti, c'è un altro fronte aperto per il comune di Borgo San Lorenzo. Si sta chiudendo la grana storni, con decine di migliaia di uccelli a occupare e sporcare i giardini, cosa che ha reso necessario l'uso di rapaci addestrati per cercare di risolvere il problema, ma c'è un'altra presenza sempre più fastidiosa e dannosa. Dopo gli storni — ma anche prima degli storni —, ecco i piccioni, che nel centro storico in particolare, ma anche in altre parti del capoluogo, stanno accrescendo sempre più la loro presenza. E i loro segni, guano dappertutto, piume, sono inequivocabili. E' un problema lamentato ormai da molti anni: auto, monumenti, selciati,

**"POPOLAZIONE" ECCESSIVA**  
**Se non si vuole ricorrere ai fucili andrebbero impiegati di nuovo falchi e poiane come deterrenti**

grondaie, finestre e balconi, niente sfugge al "bombardamento" del piccione torraiole. E anche di recente, quando le poiane anti-storni hanno volteggiato sui tetti borghigiani, si sono visti levare gruppi assai consistenti di piccioni. Intanto un provvedimento l'amministrazione comunale lo ha assunto, per difendere almeno un monumento cittadino. Presto saranno effettuati, dalla ditta Siva di Vicchio, interventi di allontanamento dei piccioni dalla Torre

dell'Orologio. Spesa 1210 euro per disinfectare, pulire e installare i dissuasori anti-piccioni. Ma occorrerebbero interventi più diffusi ed efficaci per diminuire la popolazione, davvero eccessiva, di questo tipo di uccelli.

**E QUI** si alza la barriera della burocrazia. In passato non sono mancati sindaci che di fronte ai danni e ai rischi per la salute pubblica, hanno firmato ordinanze per consentire abbattimenti mirati. Ma tra ricorsi delle associazioni animaliste e timori di suscitare critiche ultimamente non è stato fatto più niente. E gli effetti si vedono. Così, se non si vuol ricorrere al fucile, c'è chi propone di impiegare falchi e poiane anche per allontanare i piccioni dal centro storico: è una battaglia possibile, ma piuttosto lunga. Di sicuro però qualcosa va fatto.

PALAZZUOLO PRIMA EDIZIONE DI "STREET BOULDER" CON GIOVANI DA TUTTA ITALIA

## Successo delle "arrampicate" urbane

A PALAZZUOLO non li avevano mai visti: decine di persone ad arrampicarsi dappertutto, su lampioni, colonne, muri di palazzo. Ed è stato un successo, domenica scorsa la prima edizione del "Street boulder contest in Mugello", gara di arrampicata su strutture urbane, con una ventina di percorsi in libera senza corda. Le altezze sono modeste, fino a quattro metri, ma le performance dei partecipanti — in gran parte giovani —, una cinquantina provenienti soprattutto da Toscana ed Emilia Romagna, sono state con grande interesse e curiosità dal numeroso pubblico. Tutto è filato liscio, i partecipanti si sono divertiti, anche

perché il campo di gara, ovvero il centro di Palazzuolo è come sempre accogliente e suggestivo, e non ci sono stati incidenti, anche perché le prove erano effettuate tutte in condizioni di sicurezza, con la protezione di materassini da palestra e una corda dall'alto predisposta sul muro di arrampicata. La disciplina del bouldering, che è un'arrampicata senza corda ha varia scale di difficoltà, e per preparare le "ascensioni", sono state organizzate, già sabato, delle prove su itinerari più semplici. E visto il buon esito della manifestazione, ci si è dati appuntamento al prossimo anno.

P. G.



Novembre 4 ottobre 2012

SPETTACOLI

## Il Mugello diventa set su YouTube

*La web series «The Scape», per la regia di Gabriele Arata, sarà un prodotto confezionato esattamente come una serie televisiva*

BORGO SAN LORENZO – Le campagne del Mugello come scenario di una serie che spera di diventare un cult. La web series «The Scape», per la regia di Gabriele Arata, sarà un prodotto confezionato esattamente come una serie televisiva, ma che ha come destinazione i social network, gli smartphone e Youtube. Una realtà nuovissima ma che negli ultimi tempi ha conosciuto un boom anche in Italia.

Le riprese inizieranno il 12 ottobre e termineranno a dicembre. «The Scape» è una storia che mescolerà fantascienza e thriller, densa di risvolti drammatici, legata ad alcune sparizioni avvenuti nei boschi autunnali del Mugello, che daranno il via a riflessioni sulla vita, sulla morte e sull'attuale condizione umana, con le sue paure e le sue fragilità. Nel cast ci saranno solo ragazzi fra i 20 e i 30, tutti giovani ma professionisti, come i protagonisti, Iacopo Braca (tra i fondatori del Teatro Sotterraneo) e Eleonora Cappelletti (protagonista dei film «Benvenuti in amore» e «La Chimica dei sentimenti »).

---

Giulio Gori

Corriere Fiorentino.it 3 ottobre 2012

## Pendolari diretti a Borgo ma si ritrovano ad Arezzo

Due treni in partenza allo stesso orario da Campo di Marte, ma cambia il binario. Trenta viaggiatori sul treno sbagliato: "La tabella elettronica non segnalava il cambio". Trenitalia: "4 annunci sonori in 2 minuti". E sull'Ic per Roma abbonati fatti alzare per una carrozza mancante

di GERARDO ADINOLFI



Prendere un treno per Borgo San Lorenzo e ritrovarsi ad Arezzo. E' l'odissea vissuta da un gruppo di 30 pendolari che, partiti dalla stazione di Firenze Campo di Marte sono saliti su un treno sbagliato lamentando un errore di Trenitalia nella comunicazione del cambio binario. A raccontare l'accaduto è Marilena, pendolare che da Pontassieve raggiunge ogni mattina, per lavoro, Firenze. "Ho preso come tutti i giorni il treno per Borgo San Lorenzo in partenza dal binario 2 di Campo di Marte alle 17.01 - racconta - ma quando ho visto che il convoglio è entrato nella galleria della Direttissima mi sono sentita

morire, ho chiesto ad una signora che mi ha detto che il treno non si sarebbe fermato neanche a Figline in quanto era un diretto per Arezzo". L'errore commesso da Marilena è stato fatto però anche da altri pendolari, che hanno chiamato il capotreno per chiedere spiegazioni.

Alla stazione di Campo di Marte i treni in partenza alle 17.01 sono due. Il Firenze-Borgo San Lorenzo 11979 dal binario 2 e il Firenze-Arezzo-Chiusi 3099 dal binario 4. Il secondo treno, per motivi di circolazione, è stato spostato sul binario 2 ritardando la partenza del convoglio verso Borgo San Lorenzo partito alle 17.03. "Ma sui tabelloni elettronici - assicura Marilena che ha anche chiamato il numero verde regionale per segnalare il disagio - alle 17.01 c'era la scritta verso Borgo San Lorenzo, così io e tutti gli altri pendolari del Mugello abbiamo preso quel treno, sbagliando".

Ma Trenitalia, che conferma il cambio di binario per il treno verso Arezzo, assicura di aver dato informazioni attraverso gli altoparlanti. "Dalle 16.57 alle 16.59 - dice l'azienda - sono stati fatti 4 annunci automatici, uno ogni 30 secondi. Sono automatici e quindi collegati anche a tutto il sistema di informazioni per il pubblico, tabelloni elettronici compresi". Ma mentre per gli avvisi automatici esistono delle registrazioni per il tabellone elettronico non è dato sapere se l'informazione sia stata effettivamente cambiata o se, come denuncia la pendolare, sia rimasta la scritta verso Borgo San Lorenzo.

"Arrivati ad Arezzo abbiamo ripreso il treno per Firenze - racconta Marilena - e molti hanno rifatto il biglietto pensando di aver sbagliato".

Repubblica Firenze.it 3 ottobre 2012

# Pareggio di bilancio per gli enti locali

Il vincolo previsto dalla legge di attuazione della riforma costituzionale in arrivo al Sena

Eugenio Bruno  
Marco Mobili  
ROMA

Enti locali e Regioni tra incudine (Governo) e martello (Parlamento). Mentre l'Esecutivo Monti si appresta a varare il decreto sui costi della politica, le Camere stanno ultimando la messa a punto del Ddl per l'attuazione del pareggio di bilancio in Costituzione. Nel testo - su cui prosegue il confronto tra i tecnici di Palazzo Madama, Montecitorio e Via XX settembre per definire il disegno di legge da presentare al Senato - il Titolo IV è espressamente dedicato all'equilibrio di bilanci delle Regioni e degli enti locali, nonché al loro concorso alla sostenibilità del debito pubblico. I loro bilanci faranno, dunque, parte con quello dello Stato centrale di un «bilancio consolidato nazionale», che dovrà centrare «gli obiettivi di finanza pubblica».

Questo implica non solo i controlli ex post sulla legittimità delle spese, da parte della Corte dei Conti, ma anche ex an-

## COSTI DELLA POLITICA

Per i consigli regionali che non riducono nei tempi previsti il numero dei componenti possibile lo scioglimento anticipato. Il monitoraggio sui conti pubblici al fine di blindare il pareggio di bilancio sarà affidato a un organismo indipendente. Per assicurare l'equilibrio finanziario l'articolo 10 prevede che, sia nella fase di previsione che in quella di rendiconto, i bilanci registrino un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra entrate finali e spese finali, nonché un saldo non negativo (anche qui sia per cassa che per competenza) tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Paletti più rigidi con l'articolo 11 anche sul ricorso all'indebita-

mento da parte di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni. Il ricorso al debito potrà avvenire solo con la contestuale adozione di uno specifico piano di ammortamento di durata non superiore alla vita dell'investimento. Inoltre le operazioni di indebitamento potranno essere effettuate solo sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e dovranno garantire per l'anno di riferimento l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti della Regione interessata. Oltre all'obbligo dell'equilibrio dei conti locali saranno chiamati a contribuire alla «sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni». E nelle fasi favorevoli del ciclo economico dovranno partecipare al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Dal canto suo il Governo sta chiudendo sui tagli dei costi della politica da introdurre nel Dl che potrebbe varare già domani. Il punto di partenza è la piena operatività delle disposizioni sul taglio delle poltrone già previste nella manovra estiva di Berlusconi (Dl 138/2001) attraverso una nuova tempistica e specifiche sanzioni per chi non si adegua. Sanzioni che potrebbero essere pecuniarie con un taglio ai trasferimenti oppure ordinali come lo scioglimento del consiglio o l'esclusione dal circolo dei "virtuosi".

Sul fronte dei controlli, che per i Comuni saranno rafforzati per scongiurare i dissesti finanziari e per i quali verrà costituito un apposito Fondo anti-crisi, verranno ampliati i poteri dei giudici contabili, che per le Regioni si concentreranno soprattutto proprio sui costi della politica.

Sullo sfondo infine, una nuova riforma del Titolo V della Costituzione. Il ministro Filippo Patroni Griffi lo ha già annunciato: il federalismo varivisto e l'Esecutivo entro qualche settimana metterà a punto un Ddl costituzionale per rivedere l'intero assetto dei poteri delle Regioni.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## I provvedimenti allo studio



PAREGGIO DI BILANCIO

I tecnici di Camera, Senato e Mef stanno definendo il Ddl per l'attuazione del pareggio di bilancio in Costituzione. Un titolo è espressamente dedicato all'equilibrio di bilanci delle Regioni e degli enti locali, nonché al loro concorso alla sostenibilità del debito pubblico. I loro bilanci faranno, dunque, parte con quello dello Stato centrale di un «bilancio consolidato nazionale», che dovrà centrare «gli obiettivi di finanza pubblica»



COSTI DELLA POLITICA

Il Dl sui costi della politica atteso per domani in Cdm punta a dare operatività delle disposizioni sul taglio delle poltrone già previste nella manovra estiva di Berlusconi (Dl 138/2001), fissando una nuova tempistica e specifiche sanzioni per chi non si adegua. Sanzioni che potrebbero essere pecuniarie con un taglio ai trasferimenti oppure ordinali come lo scioglimento del consiglio o l'esclusione dal circolo dei "virtuosi"

Di Sole 24 Ore 3 ottobre 2012

# Enti locali, obbligo di trasparenza

## Publici i patrimoni degli assessori. Scure sulle poltrone non solo per le Regioni

ROMA — La cura dimagrante per gli enti locali ha un modello preciso: lo Stato. Gli assessori dovranno rendere pubblica la loro situazione finanziaria e patrimoniale così come hanno fatto i ministri, in realtà con qualche resistenza; gli stipendi degli amministratori locali (che oggi variano tra i 7 mila e i 14 mila euro netti al mese) non potranno superare l'85% della busta paga dei parlamentari. Poi c'è anche qualcosa che la politica nazionale non ha ancora fatto davvero: il taglio delle poltrone. E qui viene ripresa la manovra di Ferragosto del 2011, quelle norme messe a punto dai ministri Giulio Tremonti e Raffaele Fitto che tra Regioni, Province e Comuni avrebbero dovuto cancellare 54 mila poltrone e che sono rimaste in gran parte lettera morta.

Sui costi della politica (locale) il governo si muove su più fronti. La norma sul pareggio di bilancio per gli enti locali sa-

rà inserita nel disegno di legge che fissa questa regola nella Costituzione. Anche per questo i controlli della Corte dei conti non avranno cadenza annuale, come avviene finora, ma trimestrale. E se un'amministrazione rischia il dissesto sarà lo Stato a fissare un piano di rientro.

Ci sono poi le misure che dovrebbero entrare nel decreto legge atteso per il consiglio dei ministri di domani. Il taglio delle poltrone non dovrebbe riguardare solo i consiglieri regionali, che dovrebbero scendere da 1.396 a 790. Ma anche i loro colleghi di Province e Comuni, riprendendo proprio quelle norme scritte più di un anno fa ma rimaste inattuata: una griglia che fissa il numero massimo di assessori e consiglieri a seconda del numero dei residenti. Massimo 12 assessori nei Comuni con più di un milione di abitanti, ad esempio, non più di nove al di sotto dei 100 mila,

zero tondo per i paesini con meno di mille residenti. Per chi non rispetterà le regole ci saranno sanzioni indirette con un taglio di trasferimenti da parte dello Stato. Non è detto che trovino posto nel decreto tutte le norme di cui si è parlato in questi giorni, come il limite ai gruppi composti da un solo consigliere o quelle sulle commissioni consiliari e le nuove regole sulla trasparenza delle note spese. Nel governo qualcuno pensa che ci possano essere dubbi di costituzionalità e il pacchetto potrebbe essere diviso in due, un decreto sulle poltrone e gli stipendi, e un disegno di legge sul resto.

E poi c'è il disegno di legge anticorruzione: anche qui c'è un nodo da sciogliere. La norma «anti-Batman», voluta dal Pdl (da 2 a 6 anni di carcere per il pubblico ufficiale che si appropria di fondi pubblici), non convince il Pd: «È una presa in giro» denuncia Silvia Del-

la Monica (Pd) perché già oggi il reato di cui è accusato Franco Fiorito, il peculato, «prevede una pena da 3 a 10 anni». Su ulteriori dubbi espressi in Parlamento, il ministro della Giustizia Paola Severino dice che «c'è l'impegno a rimodulare il traffico di influenze illecite e la corruzione tra privati».

Ieri la Camera ha approvato il bilancio per il 2012: il taglio è di 21 milioni di euro, l'1,85% rispetto all'anno scorso. Poca cosa rispetto alle misure «la-crimine e sangue» che saranno imposte agli enti locali. È stato respinto un ordine del giorno dell'Idv che chiedeva l'abolizione dei vitalizi per i parlamentari. In compenso viene cancellata la Fondazione della Camera, guidata di volta in volta dal presidente della precedente legislatura. Il risparmio è di due milioni di euro.

**Lorenzo Salvia**  
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le norme

#### Conti in ordine anche per i territori

- ✓ Sulla base del *fiscal compact*, dal 1° gennaio gli Stati membri devono inserire in Costituzione e raggiungere il pareggio di bilancio. Il governo imporrà lo stesso vincolo anche a Regioni ed enti locali; la Corte dei conti controllerà i bilanci ogni 3 mesi e, in caso di sforamenti, lo Stato fisserà il piano di rientro

#### Amministratori, stipendi più bassi

- ✓ Anche gli amministratori locali dovranno rendere pubblica la loro situazione finanziaria e patrimoniale, così come già fanno i ministri. E i loro stipendi (che oggi variano tra i 7 e i 14 mila euro al mese) non potranno superare l'85% della busta paga dei parlamentari

#### La riduzione degli eletti

- ✓ La manovra di agosto 2011 ha imposto a Regioni, Province e Comuni un taglio di 54 mila poltrone. Il governo vuole vincolare il numero di amministratori locali a quello dei residenti: ad esempio, gli assessori in Comuni sotto i 100 mila abitanti non potranno essere più di 9

#### I controlli saranno preliminari

- ✓ I controlli sulla legittimità delle spese degli enti locali da parte della Corte dei conti non avverranno più soltanto ex post. La legge di stabilità fisserà gli obiettivi di bilancio, la cui attuazione sarà controllata da una «fiscal commission»

## **Dalla Regione il 20% dello stipendio alle aziende che assumono donne**

di FIRENZE

«**NON PUÒ** esserci sviluppo senza aumento dell'occupazione delle donne», ha detto Gianfranco Simoncini, assessore al lavoro della Regione, al seminario sul Fondo sociale europeo 2007-2013. Aggiungendo che, in Toscana, la componente femminile avrebbe reagito alla crisi meglio di quella maschile anche se il gap fra i generi resta forte: nel primo semestre 2012 il tasso di disoccupazione femminile era al 9,7%, quello maschile al 6,7%. La Regione ha lanciato un bando che prevede la copertura dello stipendio fino al 20% per chi assume donne per almeno tre mesi. Al seminario, per Confindustria, è intervenuta Antonella Mansi.

Notizie 30/10/2012

# Spending review Nella bozza della manovra: attiviamo le leve fiscali senza penalizzare la competitività dei territori Sanità, tagli veloci. E 900 posti letto in meno Riduzione dei reparti, via i doppioni, turnover dei direttori e revisione dei dipartimenti

«Misure urgenti di razionalizzazione della spesa sanitaria». Il documento preliminare del Dpief e del bilancio regionale 2013, approvato dalla giunta Rossi, non contiene solo l'arrivo dell'aumento della pressione fiscale già scattato con l'aumento del bollo auto dal primo gennaio. Nel testo c'è anche la riforma del sistema sanitario regionale, con le misure urgenti necessarie non solo per i provvedimenti governativi sulla spending review ma anche per cercare di ridurre le spese, visto che la sanità vale 7 miliardi del 9 del bilancio regionale. Quasi un'indiretta risposta agli industriali: sul Corriere Fiorentino di ieri Jacopo Morelli, presidente dei giovani di Confindustria, aveva criticato duramente l'ipotesi di aumentare l'Irap (e ieri l'ex presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi è tornata all'attacco), chiedendo in-

vece che si «lavorasse sull'efficienza della spesa sanitaria». La riforma della sanità non sarà facile né indolore, ma per ora il documento contiene solo i titoli, non i nomi di reparti da chiudere o accorpate, né i risparmi attesi. La legge sulla sanità, che sarà collegata alla Finanziaria regionale, prevede il contenimento della spesa, un «piano di intervento di natura straordinaria» per avere in tempi ragionevoli «un'ulteriore razionalizzazione del sistema sanitario incidendo sui modelli organizzativi e produttivi». Per ridurre la spesa si punta allo svi-

## Cambiamenti

Rivisti anche i contratti dei soggetti esterni accreditati e il rapporto tra pubblico e privati

## Nomine

### Acqua, Cosimi guida l'Autorità toscana

Il sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, è stato eletto ieri presidente della nuova Autorità idrica toscana (Ait) che ha riunificato gli Ato. Cosimi è stato eletto all'unanimità dall'assemblea dei sindaci, convocati a Firenze dopo che il 25 settembre il Consiglio regionale ha dato il via libera alla nuova Ait con la riassegnazione delle competenze esercitate dai soppressi Ato. Cosimi per l'incarico (rifiutato dal sindaco di Sesto Fiorentino, Gianni Gianassi, in polemica con il governatore Rossi) non percepirà alcuna indennità.



luppo della programmazione di area vasta e sulla «integrazione dei servizi di medicina di laboratorio, di diagnostica per immagini e per quello di coordinamento dei servizi di emergenza-urgenza», ma anche alla ridefinizione dei contratti con gli esterni accreditati. Si procederà alla riduzione delle unità operative complesse (i vecchi reparti guidati da un primario) anche attraverso l'agevolazione del turnover dei direttori; la ridefinizione delle strutture semplici e di quelle complesse; l'eliminazione dei doppioni; la revisione dei modelli organizzativi con «accelerazione del processo di istituzione dei dipartimenti, basato sulle aree funzionali nelle Asl e sui dipartimenti delle Aziende Ospedaliere Universitarie»; la revisione dei modelli produttivi con lo «sviluppo dell'intensità di cura» e di nuovi «percors-

si». Gli effetti sulla spesa saranno «consistenti» e per la spending review saranno anche approvati i criteri per la riduzione di circa 900 posti letto, nonché i criteri per i rapporti pubblico-privato, e per la de-ospedalizzazione e la relativa assistenza specialistica sul territorio.

Sulla pressione fiscale, il pre-eliminare del Dpief sottolinea che avendo mantenuto finora le aliquote basse «La Regione Toscana dispone di ampi margini che le consentono di attivare le leve fiscali disponibili mantenendosi comunque in linea con la maggior parte delle Regioni, senza penalizzare la competitività territoriale del sistema produttivo toscano». La manovra, infine, sarà basata sull'«equità» facendo pagare di più chi ha di più, incrementando l'uso del redditometro Isee.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosimi Fiorentino 3 - 11/09/2012

Tradizioni Da domenica mercati, stand di degustazione, itinerari enogastronomici e menù a tema

# Marradi preso in castagna (e con un record europeo)

## La più grande fabbrica, la strada e un mese di feste per la regina dei boschi

**MARRADI** — Quello che una volta era considerato il «pane dei poveri» ora rende ricca la tavola e l'interno territorio del Mugello. È la rivincita del marrone, una delle produzioni più tipiche della provincia di Firenze, con tanto di marchio Igp, protagonista della tradizione, dell'economia e della cultura dei paesi dell'Appennino toscano-emiliano. Capitale di questo «regno» è Marradi, piccolo borgo ai confini del Fiorentino: qui viene prodotto il Marron Buono; qui parte la strada del Marrone, nata nel 2007 per far conoscere e valorizzare il prodotto con eventi e assaggi; qui c'è il centro di studio e documentazione del castagno; qui si concentrano i più importanti laboratori di lavorazione del frutto. A Marradi c'è anche la più grande fabbrica in Europa di marron glacé, la Ortofrutticola del Mugello. Dallo stabilimento, dove lavorano 114 addetti, escono ogni anno 7 mila tonnellate di castagne glassate: arrivano pelate e congelate dalle altre sedi della società, situate in Campania, poi vengono selezionate, bollite, candite con una soluzione di zucchero, acqua e vaniglia, ricoperte di glassa vitrificata e infine messe una a una in confezioni colorate firmate con i più importanti marchi di dolci: pronti per partire per i mercati di tutto il mondo.

Per fare un marron glacé, ci vogliono almeno dieci giorni di lavorazione. Molti nella lavorazione spezzano: vengono confezionati parte e venduti a prezzi minori. «Facciamo due tipi di prodotti, que-

li "di lusso" con i marroni del Mugello e quelli di uso comune, con le castagne della Campania» spiega il direttore generale Giuseppe Bonardi, mostrando le varie fasi della lavorazione. Adesso è allo studio un prodotto nuovo, con il 30% di zuccheri in meno, ma lo stesso inconfondibile gusto.

Per celebrare il marrone, nella sua terra, il Mugello, e nel «suo» periodo, l'autunno, per tutto il mese

### Principali

Lo stabilimento di marron glacé più importante del continente: 114 addetti e settemila tonnellate di frutta glassata

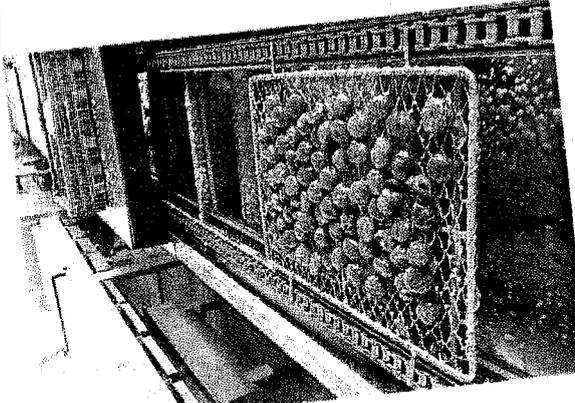
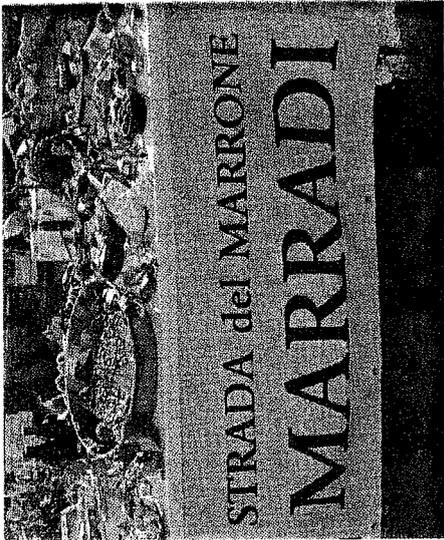
di ottobre (da domenica 7 a domenica 28) si svolgerà «Poveri ma buoni». È una serie di iniziative, promosse da Vetrina Toscana, con mercati, stand di degustazione, itinerari enogastronomici, specialità dolciarie e menù a tema nei ristoranti. Ogni domenica ci sarà la Sagra delle castagne (da raggiungere anche con il treno a vapore in partenza da Firenze); sabato 13 ottobre sarà la volta del Cammino verso le caldaroste, una passeggiata che leggerà gli scorci paesaggistici e architettonici più suggestivi di Marradi e delle sue colline con alcuni prodotti tipici: le «bruciate» e la potentilla.

Per tutto il periodo della rassegna, in venti ristoranti e due pasticcerie in tutta la provincia, si potranno

no assaggiare piatti e dolci a base di castagne, alcuni preparati secondo ricette del Medioevo: tagliatelle e tortelli, crespelle, cinghiale in umido con marrone, stinco di maiale con marroni glassati al miele, pollo di cortile con birra di marrone; castagnaccio, budino di marrone.

I marroni non sono solo caldaroste e dolci. Sono anche farina, liquori, birra, confetture, pasta, puree, creme. Al Centro studi del castagno, che raccoglie tutto quello che si può sapere sulla pianta, i frutti, la storia e le tecniche di coltivazione, di prodotti derivati da questo frutto ce ne sono oltre mille, provenienti persino dalla Cina. Anche se il castagno, ormai è una certezza scientifica, è nato in Europa e «l'Italia è uno dei paesi di origine» afferma con un certo orgoglio Elvio Bellini, professore di arboricoltura all'Università di Firenze, che si occupa del centro di studio e documentazione di Marradi. «Il castagno è ambiente, biodiversità, arte cucina, letteratura» dice. Una visita al centro, tra prodotti, specie, documenti e libri, non può che confermare le sue parole. Il marrone, definito nel dopoguerra «il pane dei poveri», e oggi è soprannominato «il cereale che cresce sugli alberi», per le sue proprietà nutritive. Per secoli ha dato da mangiare alle gente di queste parti, salvando dalla fame anche i più indigenti. E ora, da cibo povero, diventa un ingrediente ricco per menù gustosi e un «marrone» di punta per rilanciare il territorio.

Ivana Zuliani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comm. Fiorentino 3 ottobre 2012

SAN PIERO A SIEVE LA VICENDA DI TAGLIAFERRO

# Case popolari nell'ex scuola Finanziamenti dietrofront

In corso le procedure per riottenere i fondi regionali



Un momento dell'assemblea che nei mesi scorsi ha indotto l'amministrazione comunale a tornare sui suoi passi e che portò alle dimissioni di un assessore

di RICCARDO BENVENUTI

IL consiglio comunale di San Piero è tornato ad occuparsi della vicenda della ex scuola di Tagliaferro e del finanziamento regionale per la realizzazione, al posto dell'immobile scolastico di alloggi popolari. Il Comune prima aveva rinunciato ai fondi regionali, poi, anche sull'onda di assemblee molto partecipate, era tornato sui suoi passi. Un cambio di direzione del sindaco Marco Semplici non gradito all'allora assessore all'urbanistica ed alla casa Silvia Calzolari che si dimise. La questione è tornata alla ribalta con l'adozione della variante al regolamen-

to urbanistico comunale (Ruc) per l'area della ex materna: variante che prevede una destinazione dell'area a residenza pubblica-edilizia economica e popolare, residenza sociale, residenza privata, con l'obiettivo preferenziale per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale pubblica. L'intera area è stata stralciata dal piano delle alienazioni e sono in corso le procedure per il recupero del finanziamento regionale. Le consigliere comunali di Rifondazione Alleva e Marcuzzi si sono astenute. «Della sincerità del nostro sindaco circa il proposito di riottenere i 10 alloggi ci sentiamo sicuri — spiegano — e continua-

mo a ritenere che abbia dato un bell'esempio di sensibilità democratica e di umanità ascoltando la popolazione, anche a costo di una lacerazione interna alla Giunta. Ma il fatto è che la validità del Regolamento Urbanistico, e quindi della variante, così come ci è stata proposta, va oltre la scadenza del suo mandato e se per qualsiasi motivo non fosse possibile alla corrente amministrazione completare l'iter per il finanziamento ed edificare i 10 alloggi, quella subentrante potrebbe tranquillamente alienare l'area per edilizia privata, essendo tale destinazione d'uso prevista nel Regolamento Urbanistico».

## «C'è il futuro nella storia», incontri con gli scrittori

CINQUANTATRE appuntamenti, in tutto il Mugello e Val di Sieve, tra incontri con scrittori, circoli di lettura, attività e laboratori per i più piccoli in dieci biblioteche comunali del Sistema Documentario Integrato Mugello-Montagna Fiorentina. Perché nelle biblioteche "c'è il futuro della tua storia". Questo il titolo del fitto programma di incontri che andrà avanti per tutto il mese di ottobre curato dall'Unione

dei Comuni del Mugello, nell'ambito della rassegna della Regione "Tipi da Biblioteca". Tanti appuntamenti con "Lettori in gruppo", tra circoli di lettura, incontri con scrittori e altre iniziative culturali, e "Un ottobre da favola", con animazioni, fiabe musicali e laboratori per bambini e ragazzi. Per questi ultimi, si inizia sabato prossimo, a Borgo San Lorenzo, Scarperia, San Piero e Barberino.

BARBERINO LA TENUTA MEDICEA

## Turismo di lusso a Cafaggiolo Disco verde per il progetto



Il Governatore Rossi mostra la proroga al protocollo d'intesa

ENTRO la fine di ottobre prenderà forma concreta il progetto per far diventare il castello di Cafaggiolo un nuovo punto di riferimento toscano per il turismo di lusso. Saranno infatti predisposti lo studio di fattibilità delle diverse ipotesi di variante della strada regionale 65, il masterplan dell'intervento e il piano aziendale di miglioramento. Tutto questo perché ieri, nella pregiatissima tenuta medicea diventata proprietà spagnola, è stata firmata la proroga al protocollo d'intesa che risaliva al settembre di un anno fa. Un accordo che allontana le voci, e i rischi, di uno stop al progetto e rilancia l'ipotesi di sviluppo e valorizzazione della villa e della grande tenuta.

L'accordo è stato siglato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, da Marco Gamannossi, assessore alla pianificazione e programmazione territoriale della Provincia di Firenze, dai sindaci dei Comuni di Barberino di Mugello, Carlo Zanieri, e San Piero a Sieve, Marco Semplici, e da

rappresentanti dell'Autorità di bacino dell'Arno, della Direzione regionale per i beni culturali, del ministero per i beni culturali e della Società Cafaggiolo.

«Questo progetto — ha detto il presidente Enrico Rossi, a margine della firma — costituisce un'opportunità molto importante per la Toscana in un segmento, il turismo di lusso, che offre forti potenzialità». Il progetto di Cafaggiolo interessa una superficie di 370 ettari coinvolgendo i comuni di San Piero a Sieve e Barberino del Mugello con un investimento di 170 milioni di euro e un impatto occupazionale che prevede 400 persone impiegate in modo diretto ed altre 300 in modo indiretto. L'intervento avrà prevalentemente finalità turistico-ricettive e si svilupperà attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con la realizzazione di un centro beauty-fitness, di uno spazio per sport e tempo libero (polo) e percorsi equo-turistici, attività culturale.

MARRADI IL PRODOTTO TIPICO SARA' PROTAGONISTA DI NUMEROSE SAGRE E ITINERARI ENOGASTRONOMICI

## Sua eccellenza protetta il «marrone» sfila nella «Vetrina Toscana»



E' IN «VETRINA TOSCANA» il marrone del Mugello IGP. E il frutto dell'autunno mugellano sarà protagonista assoluto di questo mese, con tante iniziative, vecchie e nuove, a cominciare dalle tante sagre e itinerari enogastronomici. Ora a valorizzare questo frutto dei boschi mugellani, che dal 1996 si fregia dell'Indicazione Geografica Protetta ci pensa anche «Vetrina Toscana», un programma della Regione, in collaborazione con Confescerenti, Confcommercio e Camera di Commercio, programma che ie-

ri ha presentato a Marradi «Poveri ma buoni», per la valorizzazione di questo prodotto. A Marradi, perché è la terra del marrone per eccellenza. Non solo perché ospita una delle sagre più antiche della Toscana, ma anche per il fiore di iniziative di qualità intorno a questo prodotto. Ha sede qui il Centro di Studio e Documentazione del Castagno, promosso e animato dal professor Elvio Bellini, uno dei massimi esperti di castanicoltura al mondo. E a Marradi è nata una vivace associazione «Strade del Marro-

ne del Mugello». Per non dire dell'«Ortofrutticola del Mugello», azienda di livello internazionale specializzata nella produzione di marron glaces, esportati in tutto il mondo. E non manca un burrifico artigianale, «Cajun», il cui prodotto di punta è proprio una straordinaria birra di marroni. «A Marradi non è facile arrivare — dice Rita Neri, presidente dell'associazione —, ma il nostro paese offre molto, con una rete di attività diverse tutte legate al marrone».

Paolo Guidotti

Novembre 3 ottobre 2012

## [Ambiente]

Regione Toscana

### **RIFIUTI, CRESCE ANCORA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN TOSCANA, AUMENTA IL RICICLO**

*Il risultato migliore quello dell'ATO Toscana Centro (province di Firenze, Pistoia e Prato. La classifica dei Comuni più virtuosi*



La Raccolta differenziata in Toscana nell'anno 2011 si è attestata a quota 42,21% con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre due punti, confermando l'andamento positivo iniziato nel 2008.

La produzione di rifiuti urbani nel 2011 è diminuita significativamente, col dato pro capite che è passato da 670 a 630 kg/abitante, valore analogo a quello del 2000: una diminuzione confrontabile si era avuta nell'intero periodo tra il 2006 e il 2009. Anche il dato assoluto di produzione di rifiuti urbani, pari a circa 2,37 milioni di tonnellate, è in sostanziale diminuzione rispetto al 2010 (-5,6 %).

«Il trend della RD è positivo – commenta l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini – ma i dati che emergono dimostrano che ancora molto c'è da fare, che occorre velocizzare gli investimenti da parte degli Ato e che siamo ancora lontani dall'obiettivo nazionale che fissa la raccolta differenziata al 65% nel 2012. Tutto lavoro che sarà ben presente nel prossimo piano dei rifiuti. Il fatto che la raccolta differenziata cresca con un trend costante – continua Brammerini – conferma il grande impegno che la Regione sta dedicando alla riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti e alla promozione della raccolta differenziata. In particolare sottolineo gli accordi di filiera con Corepla per il riciclaggio effettivo di materiali plastici e il lavoro con Coreve per impostare gli utilizzi alternativi al vetro non riciclabile nelle vetrerie. L'obiettivo vero, infatti, è e deve essere sempre di più, quello di far tornare a nuova vita la materia che viene raccolta in modo differenziato cosicché i cittadini possano vedere concretamente gli oggetti prodotti dal loro impegno. La Regione Toscana ha già finanziato quattro bandi per un totale di 8 milioni di euro per incentivare gli acquisti verdi, una tappa decisiva per lo sviluppo del riciclo che prende il via dalla raccolta differenziata, perché va ricordato che la raccolta differenziata è un mezzo non un fine”.

Per il 2011 a scala di Ambito il risultato migliore in termini di efficienza della raccolta differenziata è stato quello dell'ATO Toscana Centro (province di Firenze, Pistoia e Prato) che, con il 47,42%, ha superato per la prima volta l'obiettivo del 45% di raccolta differenziata previsto dal D.Lgs. 152/2006. Seguono l'ATO Toscana Costa (province di Livorno, Lucca, Massa e Pisa) con il 42,40% e l'ATO Toscana Sud (province di Arezzo, Grosseto e Siena) con il 38,11%.

A livello provinciale l'obiettivo di legge è stato superato dalle province di Firenze (49,55%), Lucca (48,92%), Prato (48,45%) e Siena (46,46%), mentre è ancora al 30% di raccolta differenziata la provincia di Grosseto (30,05%).

Il decreto dirigenziale appena emanato stabilisce per ogni comune della regione l'entità del tributo per lo smaltimento in discarica in funzione dell'efficienza della raccolta differenziata e della produzione pro capite di rifiuti urbani, oltre all'applicazione dell'addizionale del 20% prevista dalla norma nazionale (D.Lgs. 152/2006) per chi non avesse superato l'obiettivo di raccolta differenziata.

L'addizionale non sarà applicata ai 70 comuni dell'ATO Toscana Centro e ad altri 57 comuni toscani che nel 2011 hanno superato l'obiettivo di raccolta differenziata del 45% (32 comuni dell'ATO Toscana Costa e 25 comuni dell'ATO Toscana Sud); lo scorso anno l'addizionale non si applicava solo a 78 comuni.

#### La Raccolta differenziata in Toscana

In Toscana nel 2011 si sono raccolte in forma differenziata e avviate a riciclaggio 297 mila tonnellate di carta e cartone (32% del totale RD), 228 mila tonnellate di rifiuti organici (25%), 107 mila tonnellate di sfalci e potature (11%), 66 mila tonnellate di legno (7%), 92 mila tonnellate di vetro (10%), 30 mila tonnellate di metallo (3%), 48 mila tonnellate di plastica (5%), 21 mila tonnellate di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (2%), circa 9 mila tonnellate di altri rifiuti ingombranti (1%), 7 mila tonnellate di stracci (1%), e circa 2.300 tonnellate di rifiuti urbani pericolosi (ad es. pile esaurite) che rappresentano lo 0,2% delle RD.



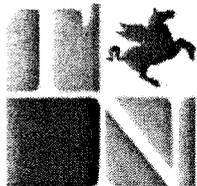
2 ottobre 2012

## Più la scuola è "Comprensiva", meglio è: a Firenze un seminario regionale

FIRENZE - "La scuola del futuro". Questo, per **Stella Targetti**, vicepresidente della Regione Toscana e assessore all'istruzione, sono gli *Istituti Comprensivi*: organizzazione scolastica - aggiunge - "troppo spesso dipinta come soluzione di emergenza senza considerare che questo poteva accadere 15 anni fa mentre oggi il *Comprensivo* significa innovazione perché la sua stessa organizzazione comporta il superamento di vecchie logiche, come quelle dei *programmi-compartimento*, predefiniti per ogni livello di scuola e slegati l'uno dall'altro". Ed è proprio sui *Comprensivi* (con il titolo "*Comprensivi si diventa*") che Regione Toscana ha organizzato un seminario che si è svolto, questa mattina, nell'Auditorium di Santa Apollonia, a Firenze con il coordinamento di **Giancarlo Cerini**, dirigente tecnico e direttore di "*Rivista dell'Istruzione*", una vera autorità in materia. L'Istituto *Comprensivo* è tale perché riunisce, in una stessa organizzazione, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado.

Si sta parlando di una realtà che, in Toscana e nell'anno scolastico appena iniziato, riguarda 268.021 alunni che frequentano 12.183 classe nei 273 *Istituti Comprensivi* (dati sull'organico di fatto al settembre 2012). Si va dai 59 Istituti nella provincia di Firenze ai 12 in quella di Livorno. Le altre realtà provinciali con un numero maggiore di *Comprensivi* sono, nell'ordine, Lucca (39), Pisa (33), Arezzo (31). Per finire con Pistoia (24), Grosseto (21), Massa-Carrara, Prato e Siena (18 per ciascuna provincia). "Un *Istituto Comprensivo* - prosegue Stella Targetti - dà la possibilità di mettere in connessione ciò che si impara a 3 anni con ciò che si studia a 14 mettendo al centro le competenze degli allievi e non lo svolgimento del programma". Nel corso del seminario ("Perché e come l'*Istituto Comprensivo* può innovare la scuola") aperto da **Angela Palamone** e concluso da **Stella Targetti**, dirigenti scolastici, amministratori locali, rappresentanti di associazioni di genitori e sindacalisti si sono confrontati sui nodi di questa realtà scolastica. Alla base del confronto un documento, curato dalla vicepresidenza di Regione Toscana. "Non mancano - aggiunge Targetti - problemi e criticità, ma a nostro parere la strada da seguire è questa ed è questo il motivo del seminario".

Un anno fa, all'inizio dello scolastico 2011/12, in Toscana esistevano 246 Istituti Comprensivi per 223.773 alunni e 10.301 classi. Quest'anno i dati registrano 27 Istituti Comprensivi in più, con 44.248 alunni in 1882 classi in più. Con l'IC (*Istituto Comprensivo*) si va verso il "superamento dell'insegnamento tradizionale inteso come svolgimento del programma - è scritto nel documento base dell'incontro regionale - in favore di un'idea di scuola che metta al centro lo studente e con un insegnamento che diventa relazione educativa in un ambiente motivante e gratificante". Verso la necessaria innovazione positiva della scuola, dunque, l'IC è "condizione favorevole, ma non sufficiente" essendo necessaria una "vera collaborazione fra i docenti nei vari livelli di scuola" ma anche "un contesto che valorizzi le diverse professionalità". Occorrono poi - prosegue il documento - "condizioni di lavoro e un clima favorevole alla flessibilità organizzativa e alla progettazione integrata" così come fondamentale risulta la questione del "dimensionamento". Cinque i momenti in cui è ruotata la mattina: il rapporto con il territorio, il ruolo della dirigenza, il lavoro sul cosiddetto *curricolo verticale*, la dimensione organizzativa, il ruolo del *curricolo globale* per una scuola *comunità professionale*.



2 ottobre 2012

## **Cafaggiolo, firmato il protocollo per tutela e valorizzazione della villa e tenuta medicea**

FIRENZE - E' stata firmata oggi, nella sede della presidenza regionale, la proroga e l'integrazione al protocollo d'intesa, risalente al settembre 2011, per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione della Villa e della tenuta medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante. L'accordo è stato siglato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, da Marco Gamannossi, assessore alla pianificazione e programmazione territoriale della Provincia di Firenze, dai sindaci dei Comuni di Barberino di Mugello, Carlo Zanieri, e San Piero a Sieve, Marco Semplici, e da rappresentanti dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana del Mibac e della Società Cafaggiolo s.r.l. "Questo progetto - ha detto il presidente Enrico Rossi, a margine della firma - costituisce un'opportunità molto importante per la Toscana in un segmento, il turismo di lusso, che offre grandi potenzialità".

Il progetto di Cafaggiolo interessa una superficie di 370 ettari coinvolgendo i comuni di San Piero a Sieve e Barberino del Mugello con un investimento di 170 milioni di euro e un impatto occupazionale che prevede 400 persone impiegate in modo diretto ed altre 300 in modo indiretto. L'intervento avrà prevalentemente finalità turistico-ricettive e si svilupperà attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con, in particolare, la realizzazione di un centro beauty - fitness, di uno spazio per lo sport ed il tempo libero (polo e percorsi equo-turistici), di attività culturali, il recupero di attività agricole e forestali tradizionali.

La proroga si è resa necessaria per completare la definizione del progetto d'insieme. Il percorso previsto dal protocollo integra quanto già previsto dal protocollo del settembre 2011 e tiene conto dell'intesa siglata nello stesso anno tra il Comune di Barberino e il Comune di San Piero a Sieve per lo sviluppo del progetto territoriale Cafaggiolo.

L'obiettivo è quello di condividere un progetto capace di garantire la fattibilità degli interventi di recupero e la valorizzazione dell'intero complesso, anche in relazione alla candidatura Unesco già presentata dalla Regione Toscana (la settimana scorsa c'è stato il sopralluogo dei tecnici Unesco), e alla verifica di sostenibilità socio-economica dell'intera operazione, con particolare riferimento ai contenuti del Piano di miglioramento agricolo ambientale (Pmaa).

Entro un mese dalla sottoscrizione del protocollo odierno saranno predisposti lo studio di fattibilità delle diverse ipotesi di variante della strada regionale 65, il masterplan dell'area di intervento e il documento di dettaglio del Pmaa. Lo studio per la sr65 verrà predisposto dalla Regione d'intesa con gli enti locali e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, il masterplan e il documento relativo al Pmaa verranno predisposti dalla proprietà.

Nei successivi 30 giorni tutti i firmatari dell'accordo valuteranno, sulla base dei documenti prodotti, le possibili soluzioni, le modalità operative e predisporranno gli atti per l'attuazione degli interventi concordati, definendo anche uno specifico cronoprogramma.

*Il sottosegretario al ministero dell'economia Vieri Ceriani ha annunciato i prossimi interventi*

## Il gettito Imu va tutto ai comuni Nella legge di stabilità il passaggio della quota statale

DI DOMENICO MOROSINI

**L'**Imu ai comuni nella legge di stabilità già entro il 2012. Il passaggio ai comuni della parte del gettito Imu gestito dallo stato (50%) è uno dei punti all'ordine del giorno dell'esecutivo e «si farà con la legge di stabilità. Comunque va risolto entro la fine dell'anno». A precisarlo è il sottosegretario al ministero dell'economia Vieri Ceriani, durante una conferenza in cui sono stati presentati i risultati dell'analisi del fondo monetario internazionale (Fmi) sulla delega fiscale (si veda altro articolo in pagina). In arrivo poi, sempre entro la fine dell'anno, un pacchetto di misure per gestire i nodi fiscali ancora stretti delle zone colpite dal sisma di maggio 2012. Per Ceriani le tax expenditure cioè gli sconti fiscali che si hanno grazie a detrazioni e deduzioni, saranno nel tempo riviste aggiungendo però: «Che non ci si possano aspettare risultati miracolistici». Il pacchetto di misure censite prevede 720 voci per un ammontare di 260 mld di euro. Nessuna opzione per rivedere o riformare l'Imu in quanto tale ma il restyling toccherà, secondo quanto ha spiegato Ceriani, la questione della ripartizione del gettito tra comuni e stato.

Il sottosegretario del Mef ha poi voluto dettare l'agenda per il fondo taglia tasse, introdotto ad agosto: Il fondo per un calo delle tasse da alimentare con il monitoraggio della lotta all'evasione, prenderà avvio nel 2013 e quindi con eventuali provvedimenti

dal 2014, una questione dunque, come ha precisato Ceriani, che passerà in eredità al prossimo governo.

Nell'ambito di riforme, Ceriani considera storica quella avviata nella delega fiscale per il catasto: «Ne ho sentito parlare 30 anni fa», dice il sottosegretario, «ora viene avviata e per l'attuazione ci vorranno 3-4 anni». Meno storica, invece la riforma che prenderà forma con la delega fiscale, anche se altrettanto importante: «La delega non è una riforma fiscale, non ha l'ampiezza di iniziativa di una riforma onnicomprensiva», sottolinea il sottosegretario all'economia, «le riforme di questo tipo si fanno una volta al secolo». Il sottosegretario ha spiegato che nella delega il governo si è concentrato «sulle cose indispensabili, come la certezza del diritto, la riforma del catasto, interventi sulla tassazione delle imprese e mettere a regime le indagini sull'erosione e l'evasione fiscale. E proprio sui lavori parlamentari della delega Ceriani ha spiegato che ci sono i tempi per fare i decreti attuativi della delega fiscale entro la fine della legislatura, annunciando già, che alla camera il governo non presenterà emendamenti propri, ricordando, tra l'altro che i provvedimenti si possono fare per la strada dell'ordinaria amministrazione. E dunque non ci saranno interventi per mutare la fisionomia della legge delega. In particolare non ci sarà nessun intervento sul cuneo fiscale, e cioè sul costo del lavoro per le imprese: «Sono stati stanziati 5 miliardi di euro nel salva Italia

per ridurre in particolare il cuneo fiscale sul lavoro femminile e giovanile, non facciamo nulla di più», ha precisato Ceriani.

Infine sul pasticcio delle ritenute nelle zone terremotate il sottosegretario è intervenuto annunciando che entro l'anno arriverà un pacchetto di provvedimenti che affronterà nello specifico i problemi dei terremotati. A chi chiedeva come verrà



Vieri Ceriani

risolto il problema denunciato dalla Cgil delle buste paga di settembre decurtate nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma a causa del recupero dell'Irpef, l'addizionale regionale arretrata, che era stata sospesa, Ceriani ha replicato: «Chi ha rinviato le ritenute ha sbagliato».

© Riproduzione riservata

Italia Oggi 2 ottobre 2012

Su Autoincomune tragitti, orari e compagni di strada per tagliare i costi della benzina e inquinare meno. Ogni giorno 200 passaggi

# Pendolari e viaggiatori, decolla il sito del car pooling

CAR pooling, 200 viaggi al giorno. Nulla a che vedere con la Germania e l'Olanda, dove la condivisione della propria auto per passaggi collettivi è più che una moda e chi lo fa beneficia addirittura di sconti sui parcheggi e accesso libero alle corsie preferenziali. Ma anche a queste latitudini, complici il caro gasolio e le tasche sempre più vuote delle famiglie, il car pooling cresce e si sviluppa: «Almeno 200 viaggi da e per Firenze ogni giorno organizzati da privati tramite il nostro sito», fanno i conti i responsabili di autoincomune.it, il portale gestito dall'Anci on line già da un anno. Se finora tutto avveniva quasi alla chetichella però ora si cambia. Scende in



**TUTTI A BORDO**  
Il car pooling comincia a decollare

campo Palazzo Vecchio, dai prossimi giorni autoincomune.it sarà linkabile anche dall'home page della rete civica del Comune: «E' un'iniziativa che promuoveremo in tutte le sedi possibili, soprattutto per le scuole», annuncia l'assessore al traffico Massimo Mattei. Non c'è solo autoincomune.it a macinare successi, vanno forte anche gli altri siti di car pooling: soprattutto il francese blablacar.it e il tedesco carpooling.it, che registrano centinaia di accessi e concorrono ad organizzare decine di trasferte di gruppo al giorno da e per Firenze. Del resto il bacino di utenza del settore è enorme: 1,7 milioni di pendolari che si muovono in auto ogni giorno in To-

scana, 33 minuti in auto al giorno a toscano, secondo un'elaborazione Anici di dati Censis. Tutte persone che con il caro benzina e la crisi, ora cercano forme alternative di trasporto. Per raggiungere il luogo di lavoro, l'ospedale, il supermercato, l'aeroporto (tra gli sponsor del progetto Anici c'è la società dello scalo di Pisa) ma anche il concerto o la discoteca. Si fanno tratte metropolitane ma anche interprovinciali o interregionali e le "regole d'ingaggio" (spese, orari, abitudini) del viaggio si fissano direttamente con gli altri utenti su internet, tramite messaggi privati.

(e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 20 ottobre 2012

**L'EMERGENZA** INCENDI, BRUCIATI 500 ETTARI IN PROVINCIA. DANNI PER CINQUANTA MILIONI DI EURC

## Siccità, divieti prorogati: niente sprechi fino a dicembre

**E' PIOVUTO**, ma non abbastanza. Il territorio fiorentino deve ancora fare i conti con la crisi idrica. Il divieto di sprecare acqua andrà avanti fino a dicembre. Ed è proprio nel periodo autunnale, che in genere coincide con la fine dell'emergenza, che l'assessore all'ambiente della Provincia, Renzo Cescioli, annuncia che «Palazzo Medici Riccardi sta progressivamente prorogando divieti e provvedimenti». Roba che, in genere, con l'autunno tende

a sparire. Quest'anno, invece, tutto sembra diverso. Anzi, la situazione — se possibile — si è addirittura aggravata. In sostanza, resterà in vigore fino al termine del 2012 il divieto di utilizzo dell'acqua dell'acquedotto per lavare macchine o innaffiare. Senza dimenticare l'invito ai cittadini a comportamenti responsabili. La Provincia, da parte sua, ha già vietato da tempo di prelevare acqua dai fiumi per irrigare gli orti. Una serie di limita-

zioni che le istituzioni locali hanno ormai deciso di prorogare fino a fine anno. A meno che la situazione non migliori e l'acqua non torni a scorrere abbondante. Per concordare eventuali nuove misure in caso di prosecuzione della crisi è stata anche convocata una cabina di regia regionale, che sta prendendo vita in questi giorni. Se l'acqua non arriverà, potrebbe scattare la riduzione di distribuzione in alcune fasce orarie e ad una turnazione per i prelievi per uso agricolo e industriale. Alla beffa dell'acqua si aggiunge il bilancio dei danni estivi causati dagli incendi. Circa cinquanta milioni di euro è la stima complessiva di circa quattrocento eventi (530 segnalazioni, 134 delle quali false) registrati dal 15 giugno al 15 settembre. «Sono cinquecento gli ettari bruciati», ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura, Pietro Roselli.

**Leonardo Bartoletti**

Nazione 20 ottobre 2012

## MUGELLO Controlli nel week-end Raffica di multe per eccesso di velocità

**SICUREZZA** stradale, ancora controlli in Mugello. Nell'ultimo week-end nuovo intervento congiunto, con la partecipazione della polizia municipale associata di Borgo San Lorenzo-Palazzuolo-Marradi e delle polizie municipali di Barberino, San Piero a Sieve e Scarperia, con posti di controllo disposti sulle principali viabilità mugellane. Le pattuglie hanno controllato 52 veicoli, elevando 37 sanzioni a infrazioni al Codice della Strada, tra cui 29 per superamento dei limiti di velocità.

VICCHIO PER LA ZONA DI COLOMBAIOTTO

## Oratorio, progetto approvato Costerà più di un milione

VICCHIO avrà il suo oratorio. Il consiglio comunale ha approvato il progetto per la realizzazione, nella zona detta Colombaiotto, della struttura comprendente una palazzina che ospiti aule e locali coperti e un campo da gioco polivalente. E' quanto rivela il sindaco Roberto Izzo. «Si tratta di un progetto - spiega Izzo - del quale si parla ormai da diversi anni. Tutto era iniziato con la precedente amministrazione; con la Chiesa che aveva presentato il progetto di realizzare un semplice campetto. Sotto la nostra amministrazione il disegno è invece evoluto; fino a divenire quello di un vero e proprio oratorio».

Una struttura che va incontro alle esigenze del paese. «La realizzazione del nuovo Oratorio - spiega il parroco, don Giuliano Landini - costerà circa 1 milione e 200mila euro che saranno finanziati in parte da fondi della Cei, in parte dalla Regione e in parte dalla stessa Parrocchia». Particolarmente interessante il nuovo fabbricato: «Comprenderà - spiega don Giuliano - una sala interrata di oltre 120 metri quadri; che funzionerà anche da cinema e altre sei sale che ospiteranno i ragazzi del catechismo (che attualmente a Vicchio sono quasi 250). Ma quando sarà realizzato il nuovo Oratorio? «Attualmente - continua don Giu-



**PARROCO** Don Giuliano Landini

liano - il progetto è in esame a Roma e avremo una risposta entro Pasqua. Speriamo di poter iniziare i lavori tra un anno; poi ci vorranno circa due anni per finire il tutto».

Nicola Di Renzone

*Nine 2012*

# Un tempio in municipio

Borgo San Lorenzo, la riscoperta dei simboli massonici del Palazzo comunale

di GIULIO GORI

Nessuno aveva mai sospettato che dentro quel palazzone si nascondesse il «gioco» di un architetto abile e sofisticato. Se all'esterno il municipio di Borgo San Lorenzo tradisce la sua origine fascista, varcando il portone d'ingresso l'osservatore attento può scovare le tracce di numerosi omaggi alla massoneria. Una beffa che nel 1931 l'architetto Tito Chini tirò al regime e alla chiesa cattolica. A svelare l'arcano è stata una giovane pittrice mugellana, Elisa Marianini, che ha condotto ricerche sul tema per la propria tesi di laurea in storia dell'arte (*Tito Chini e il palazzo comunale*), che a breve intende pubblicare.

«Non è certo se Chini fosse massone, o se il palazzo gli fosse stato commissionato in questo modo dal podestà — spiega — di certo, conosceva bene i simboli della massoneria. E anche come celarli all'occhio inesperto». L'architetto, cugino del re del liberty

Galileo Chini, era un convinto fascista; ma il regime, almeno ufficialmente, aveva messo fuori legge la massoneria dal 1925, e certe convinzioni — molto diffuse anche tra i gerarchi — dovevano restare sotto traccia. Il primo dei tanti elementi che tradiscono la caccia al tesoro voluta da Chini è forse il più importante: a Borgo San Lorenzo non sono pochi quelli che, entrando in municipio, almeno una volta si sono chiesti il motivo della strana collocazione della stanza del sindaco. Non al centro, in corrispondenza del balcone da cui tenere i comizi, ma in un angolo, al vertice occidentale del palazzo. Nessuno aveva mai risolto l'arcano. «La ragione sta al piano terra — spiega Marianini — nella stanza che sta sotto l'anticamera dello studio del sindaco ci sono due colonne, con un orientamento Nord-Sud, prive di alcuna giustificazione strutturale. Chini non poteva fare le cose in modo troppo manifesto. Ma prolungando idealmente le due colonne al piano di sopra, sarebbero diventate le porte del tempio di Salomone, la stanza che in ogni struttura massonica sta a Ovest». Sul piano strutturale, un altro elemento dal chiaro riferimento massonico è l'atrio del piano terra, privo di finestre e molto buio, illuminato solo dalla finestra che si apre nella tromba delle scale: «La salita è la fuga dalle tenebre, ovvero la trasformazione, l'iniziazione», dice la ricercatrice. E se questi due primi elementi potrebbero ancora sembrare frutto del caso, le numerose decorazioni tolgono ogni dubbio sul carattere «iniziatico» del municipio. Dal rosone con le api concentriche che convergono verso

una stella, fino agli affreschi con l'occhio affiancato alla fontana e la spada assiale che sorregge una bilancia. «La doppia lettura di Chini passa inosservata ai più grazie all'abilità nell'usare i simboli condivisi dall'iconografia fascista. È il modo in cui vengono combinati assieme che li rendono disponibili sia a una lettura pubblica, di regime, sia a una più intima e nascosta, quella massonica». Al primo piano, se possibile, i riferimenti divengono ancora più evidenti. Stranamente, la stanza più importante di ogni municipio, quella delle pubbliche adunanze, ovvero la sala del consiglio comunale, è spoglia, fredda e priva di ogni decorazione. Mentre è nel privato dello studio del sindaco che si possono ammirare colori, fregi, decorazioni, come le numerose scritte con la A a forma di squadra e compasso. Sedendo sulla sedia che oggi è di Giovanni Bettarini, e aprendo la porta della sua stanza, si può ammirare un affresco dell'anticamera: c'è, naturalmente, il patrono San Lorenzo, ma con una curiosa stella sopra la testa; e sotto di lui c'è San Martino (simbolo della carità massonica), che con la spada in posizione verticale indica la stella. E, se non bastasse, c'è una scritta in latino sopra la porta dello studio del sindaco che recita: «Coloro che governano la cosa pubblica (...) non svelino gli accordi segreti, spiino cautamente...». Una rivendicazione.

«Qualche anno fa mi capitò di ricevere una persona qui in ufficio che iniziò a spiegarmi il significato di questi simboli, io l'ascoltavo incredulo — spiega il sindaco, sorridendo all'idea di essere un novello Salomone — così, lui per farsi prendere sul serio mi confessò di essere massone. Al che, un po' in imbarazzo, cambiai discorso; e da allora fino a quando non ho avuto modo di confrontarmi con Elisa, non avevo più pensato a questa storia. E invece ci aveva visto giusto».

In questa storia resta tuttavia un importante dubbio, perché non è chiaro se Tito Chini fu il

semplice esecutore di una commissione (del podestà Alfredo Agostini o di uno dei commissari prefettizi che gli succedettero) o escogitò in prima persona tutto questo. C'è un elemento che fa propendere alla seconda ipotesi: proprio nello studio del sindaco, lungo le pareti, appare una lunga serie di nomi di italiani celebri. Solo uno di loro però, nel 1931, era vivo e vegeto: il generale borghigiano Guglielmo Pecori Giraldi, eroe della prima guerra mondiale, grande amico di Chini. E in forte odore di massoneria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Il sindaco: «A me li fece notare un ospite anni fa, ma stentavo a crederci»*

# La storia In una tesi di laurea il «gioco» dell'architetto Tito Chini alle spalle del regime



Sopra l'ingresso del municipio: dal buio si sale verso la luce (l'iniziazione). A sinistra uno dei tanti elementi decorativi con la A a forma di compasso

## Chi è



**Elisa Marianini** è una giovane pittrice **mugellana** che al municipio di Borgo ha dedicato la sua tesi di laurea dal titolo **Tito Chini e il Palazzo comunale**



Le due colonne (inutili per la struttura) al piano terra in direzione Nord Sud: una porta immaginaria verso la stanza di Salomone (*archivio Giovannini*) Sotto San Lorenzo con la stella in testa e San Martino che con la spada indica la stella

*Amore Firenze 30 settembre 2012*



## «Il Consiglio di pomeriggio, un problema per chi lavora»

VICCHIO — Sono lontani i tempi in cui Pericle pretese che chi faceva politica venisse pagato, in modo che non solo i ricchi potessero impegnarsi nella vita pubblica. Oggi, in epoca di lotta alla casta, l'eliminazione dei privilegi finisce a volte per confondersi con quella dei diritti. Da un anno c'è una legge (la 148/2011) che cancella i permessi retribuiti dal lavoro per i consiglieri comunali impegnati in una seduta. E se l'assemblea viene fissata nel primo pomeriggio, iniziano i problemi. «Non ci vogliono mettere in condizione di svolgere al meglio il nostro ruolo di opposizione» denuncia Stefano Celli (nella foto), consigliere comunale di «Sinistre per Vicchio». Nel paese mugellano, dopo l'entrata in vigore della legge, le assemblee erano state spostate dopo cena. Ma visto che i dibattiti finivano sempre a notte fonda, per ridurre i costi si è tornati al pomeriggio. Così, quando la presidente del Consiglio comunale, Carlotta Tai, ha

fissato per le 16 la seduta di venerdì scorso, Stefano Celli, rappresentante, ne ha fatta una questione di democrazia: «È troppo presto per chi lavora» ha detto. «Cerchiamo di far partire le sedute il più tardi possibile — ribatte Tai — ma quando ci sono molti punti all'ordine del giorno, dobbiamo iniziare presto per finire a orari compatibili col diritto dei cittadini ad assistere al dibattito». Secondo Celli, però, «la ragione della decisione è che si rischia di fare tardi per cena».

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Fiorentino 30 settembre 2012